



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA - Settimanale Imolese del Partito Socialista Italiano

ANNO LXIII Numero 33

1 MOLLA - 25 AGOSTO 1955

Una copia Lire 25

Direzione, Redazione, Amministrazione
Viale Paolo Galeati 6 - Telefono 260
Abbonamenti: annuale L. 1.000, semestrale L. 500, sostenitore L. 2.000 - Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spediz. in abb. post. - Gruppo II

AL PARCO DELLA MONTAGNOLA DAL 16 AL 19 SETTEMBRE

Il VII Festival Provinciale dell'«AVANTI!»

punto d'incontro di tutti i sinceri democratici

La grande manifestazione dei socialisti bolognesi darà la misura della giustezza della politica del Partito Socialista Italiano

Obiettivi politici ed organizzativi

La organizzazione delle feste dell'«Avanti!» e de «La Squilla» procede in modo soddisfacente, malgrado la somma dei divieti e delle limitazioni che al loro svolgimento la Questura frappone con una tenacia che dovrebbe essere riservata a miglior causa di quella che non sia la lotta contro il movimento popolare e antifascista che fu l'insegna del defunto ministero Scelba.

Può darsi che ciò dipenda dal fatto che vi è taluno che appartiene alla schiera dei «vedovi» inconsolabili dell'ex-Presidente del Consiglio. Ma tant'è: pure questi — come altri dai nomi molto più illustri — dovranno mettersi l'animo in pace ed accontentarsi al nuovo clima che, anche se in forma timida e incerta, già comincia a manifestarsi nella nostra provincia.

Il Ministero Segni, pur con molti degli equivoci contrasti che permangono, è diverso da quello presieduto dall'on. Scelba. Il tono della sua politica meno oltranzista e più democratico, le disposizioni impartite ai signori Prefetti e Questori meglio aderenti allo spirito nuovo che informa la nostra Costituzione repubblicana.

Eravamo nel giusto noi socialisti quando osservavamo che nell'operato della classe dirigente italiana, che nell'on. Scelba aveva la sua espressione politica di governo, vi erano manifesti gli intendimenti di operare contro la stessa Costituzione e questo perché in essa si vedeva un elemento di progresso pacifico e democratico della società italiana che avrebbe inevitabilmente portato, e porterà, a un mutamento nei rapporti politici fra le classi esistenti.

buire in modo effettivo al nuovo corso della vita nazionale; ma a buon diritto dobbiamo esigere che anche la D.C. si metta al passo, coi fatti, del nuovo corso. Questo significa che, senza alcuna velleità frontista, i lavoratori e i dirigenti democristiani — così come quelli socialdemocratici — debbono con noi rivendicare il ritorno allo «status quo ante», intendendo con ciò il superamento dello «scelbismo» nei rapporti fra maggioranza e opposizione, l'abbandono di ogni metodo discriminatorio nei provvedimenti amministrativi della burocrazia statale nei confronti delle organizzazioni popolari.

Un primo segno può essere rappresentato da un ritorno alla normalità per quanto attiene alla organizzazione delle feste e delle manifestazioni di propaganda. Noi rivendichiamo il diritto di organizzare queste sagre popolari, così come avveniva negli anni passati, in quei luoghi del rione o del paese ove è tradizione esse si tenessero; noi rivendichiamo il diritto di convocare liberamente e pacificamente la popolazione nelle piazze dei nostri centri urbani e agricoli, così come è tradizione di sempre nella

nostra provincia. Se da parte delle autorità locali di governo si agirà con maggiore lungimiranza politica nulla concedendo agli appelli alla discreditazione lanciati dal «Carlino»: se da parte dei dirigenti locali dei partiti di maggioranza si instaureranno nella polemica e nei rapporti con gli altri Partiti antifascisti sistemi meno virulenti e meno ciecamente settari non vi è dubbio che qualcosa di nuovo potrà anche divenire di più ampia portata.

Ma tutto questo non verrà da solo. Come sempre a determinarlo sarà anche in grande misura la nostra attività politica. Essa è stata particolarmente intensa dall'aprile ad oggi: maggiore dovrà esserlo nelle prossime settimane. Noi ci accingiamo a tenere il nostro tradizionale «Festival Provinciale dell'«Avanti!»; esso dovrà risultare una grande, bella, organizzata manifestazione di popolo; ci dovrà dare la misura della giustezza della nostra politica mediante la più larga partecipazione delle masse operose della città e della provincia. Ma questo Festival dovremo farlo procedere e seguire da altre decine di manifestazioni della

stampa socialista nel maggior numero di località; soprattutto un impegno d'onore e di lavoro verso i lavoratori e il Partito dovranno assumere i dirigenti e i compagni di quelle Sezioni, ben 17, verso le quali più duro è stato il «verboten» della Questura. Noi non dobbiamo subire passivamente quanto riteniamo essere il prodotto di una politica ingiusta, che è stata per sempre bandita dal Paese con la caduta del ministro Scelba.

Oggi il compito più importante che ci sta dinanzi è il pieno raggiungimento degli obiettivi politici e finanziari posti dal Comitato Centrale: non un compagno, non un nucleo territoriale o di azienda, non una Sezione dovranno disertare questa magnifica occasione di lavoro. Essa ci aiuterà a migliorarci, ad organizzarci di più; ci aiuterà anche e soprattutto a portare innanzi il dialogo con i lavoratori cattolici, perché le feste dell'«Avanti!» sono e restano un interessante punto d'incontro fra tutti gli antifascisti, fra quanti si battono per fare dell'Italia un Paese libero, progredito, amante della pace e amico con tutti i popoli.

CARLO BADINI

Anche quest'anno siamo ormai giunti al Festival Provinciale dell'«Avanti!» e come tradizione i socialisti danno appuntamento alla cittadinanza bolognese, dal 16 al 19 settembre nel Parco della Montagnola.

Già da tempo la Federazione si è riunita e ha predisposto precisi piani di lavoro per la organizzazione e l'allestimento di questo VII Festival Provinciale che non

no i nostri compagni e le nostre compagne noi siamo convinti che potremo superare gli ostacoli e le difficoltà che ci vengono frapposte per garantire al giornale i 200 milioni e al Partito quei risultati politici che non debbono mancare.

La campagna Avanti! 1955 più ancora della precedente è una campagna di lotta per far fronte alla tracotanza avversaria, alla pratica di limitazioni, di divieti e di soprusi che ha cercato di rendere e forse cercherà ancora più difficile ed arduo il nostro lavoro.

Malgrado le limitazioni, gli ostacoli e i divieti, noi siamo andati avanti, ed anzi, potremmo dire che in molti casi siamo andati avanti meglio perché più intensa è stata la nostra attività, maggiore l'iniziativa ed il lavoro politico ed alla fine superiori i risultati sia sul piano politico che finanziario.

L'appuntamento che diamo ai bolognesi dal 16 al 19 settembre è per noi molto impegnativo, ma tale impegno noi lo sappiamo senz'altro assolvere compiutamente perché nell'animo di ogni socialista vi è la volontà di adoperarsi per non deludere le aspettative, di mantenere fede alle nostre tradizioni e fare sempre più ricco ed interessante il Festival portando ed elaborando idee su idee per concludere alla fine con un ricco programma.

Molto è l'entusiasmo che vi è nelle nostre Sezioni e nel Partito, elevato il senso di responsabilità che noi possiamo riscontrare nei compagni dalle discussioni che con loro abbiamo fatto e andremo facendo, Armate il convegno appositamente organizzato per perfezionarci sempre meglio, per eliminare i difetti e le insufficienze che con loro abbiamo fatto e andremo facendo, Armate il convegno appositamente organizzato per perfezionarci sempre meglio, per eliminare i difetti e le insufficienze che con loro abbiamo fatto e andremo facendo.

Nel 4 giorni del Festival molte saranno le iniziative di carattere politico, culturale, ricreativo e sportivo che noi sapremo offrire ai cittadini. Noi vorremmo fare di questo Festival un ulteriore punto di incontro con tutti i cittadini di strati e di categorie diverse per potere non solo conversare, discutere, intrattenersi anche con spirito critico ed esaminare ciò che noi avremo costruito e i propositi che ci animano, ma fare di questo Festival un punto di incontro che ci permetta di stabilire rapporti di comprensione e di reciproco rispetto per potere sempre meglio e di più affrontare unitariamente i problemi che ci assillano, che noi metteremo a fuoco nelle nostre e che già i nostri pittori stanno allestendo e che costituiscono uno sforzo notevole.

Il ricordo che abbiamo lasciato dall'edizione precedente non sarà certamente deluso. Gli spettacoli che offriamo l'anno passato saranno nel limite del possibile ancora migliorati, perché i propositi che ci animano pur essendo quelli di raccogliere contributi per il nostro giornale sono quelli di mettere a disposizione del pubblico cose che altri non possono fare.

Le giornate che si potranno vivere al Festival dovranno essere di gioia e di concordia. Non potranno non essere ispirate ai principi di concordia e di pace che da tanti anni noi andiamo sostenendo e che pare che a Ginevra abbiano trovato un serio punto di partenza.

L'anno che ci separa dal Festival precedente è stato ricco di avvenimenti sia sul piano interno che internazionale. Avvenimenti che lasciano bene sperare: il XXXI Congresso Nazionale del Partito, la elezione del nuovo Presidente della Repubblica, le elezioni siciliane, la caduta del governo Scelba, l'incontro del quattro Grandi a Ginevra e la costituzione del nuovo Ministero Segni, sono lì a testimoniare quanto si è fatto.

A queste cose noi socialisti crediamo di avere dato il nostro modesto contributo e pensiamo di continuare ancora con la stessa fede a tutte le lotte che il futuro ci presenta.

Il Festival del 1954 fu di grande gioia per la caduta della C.E.D. Il Festival 1955 sarà di gioia non solo perché sono avvenuti i fatti sopraccitati, ma soprattutto perché dopo 16 mesi abbiamo potuto cacciare il governo Scelba dando al Paese il governo Segni che, pur non rappresentando per la sua composizione e per lo stesso programma la soluzione da noi invocata, ha comunque permesso al Paese una politica nuova che noi in gran parte ancora aspettiamo (e vogliamo sperare non invano) nell'interesse della distensione e della concordia nazionale.

Adamo Vecchi

Abbonamenti all'Avanti!

Annuale L. 6.250

Semestrale » 3.250

Trimestrale » 1.700

dovrà essere inferiore ai precedenti e che anzi, dovrà permetterci di raggiungere e di superare ogni edizione passata per essere degno del prestigio e della capacità di tutto il Partito.

La campagna Avanti! che culminerà con il Festival è quest'anno per noi molto impegnativa, ma considerando l'entusiasmo con il quale si sono prodigati e si prodiga-

Nel nome di Giuseppe Massarenti inaugurata la Casa del Popolo a Molinella

Una imponente massa di lavoratori è accorsa da ogni parte della regione ad ascoltare i discorsi dei senatori Carmine Mancinelli e Mauro Scoccimarro

Domenica 21 si è svolta una grande manifestazione popolare a Molinella per l'inaugurazione della Casa del Popolo intitolata al pioniere del Socialismo Giuseppe Massarenti.

Questa nuova costruzione dei lavoratori di Molinella, sorta con il contributo in denaro e con la mano d'opera gratuita dei cittadini e dei democratici molinellesi è destinata ad ospitare oltre ad un luogo di ricreazione anche gli uffici delle organizzazioni popolari; tutti i lavoratori hanno concorso all'erezione della loro casa.

Quale sia stato lo sforzo da loro sostenuto per edificare la Casa del Popolo bastano poche cifre a dimostrarlo come ha detto a nome del Comitato Promotore, in apertura di manifestazione, Aldo Cocchi; i soli braccianti hanno offerto 8.811 ore lavorative ed i muratori 1.842. Alla cerimonia ufficiale di domenica scorsa sono intervenuti centinaia e centinaia di lavoratori di ogni partito politico i quali hanno lungamente applaudito i discorsi dei sen. Carmine Mancinelli e Mauro Scoccimarro. Hanno presenziato i rappresentanti del Partito Socialista e del Partito Comunista della Repubblica di S. Marino, il Segretario della Federazione bolognese del P.S.I., Silvano Armadori, il Segretario della Federazione del P.C.I., Enrico Bonazzi, l'on. Marabini, i segretari della C.C.D.L. Onorato Malaguti e Ciodoco Bonazzi ed altri dirigenti democratici.

Il primo discorso è stato tenuto dal compagno Sen. Carmine Mancinelli. Il secondo dal Sen. Mauro Scoccimarro del P.C.I.

Riportiamo integralmente il discorso del senatore Mancinelli il quale ha così esordito:

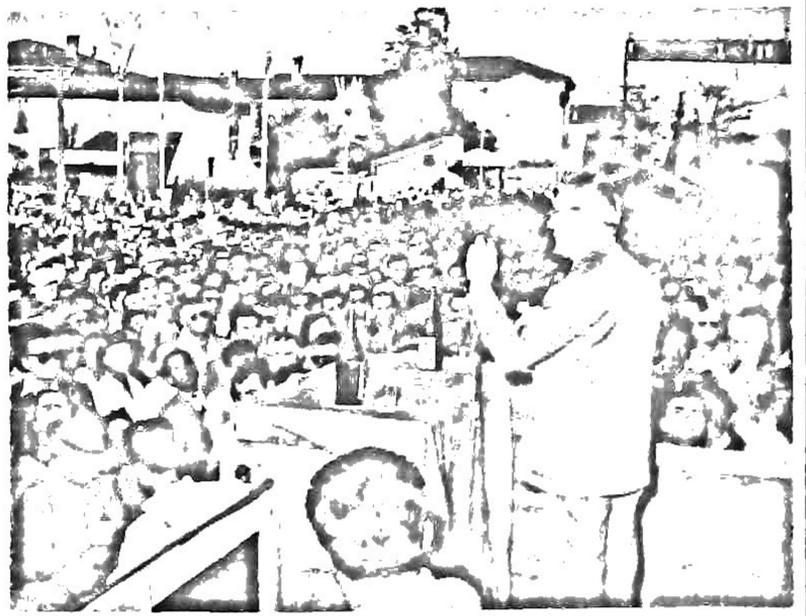
Parla il compagno MANCINELLI

«Lavoratori, compagni, cittadini tutti di Molinella! E' per me titolo di grande onore ma soprattutto ragione di profonda commozione partecipare oggi, qui a Molinella, a questa grande manifestazione: i vecchi e gli anziani comprendono e certo condividono la mia commozione.

La inaugurazione di una «Casa del Popolo» è sempre manifestazione di contenuto e valore morale e sociale e insieme politico. L'edificio costruito è documento e monumento che assomma questi tre valori, perché nella sua costruzione si è trasfusa la fede, l'opera, la volontà di elevazione e di progresso degli uomini del lavoro, dal bracciante all'intellettuale.

Ma inaugurare questa «Casa del Popolo», qui a Molinella, è atto che assume il carattere e la solennità non soltanto di un rito formale ma di un avvenimento che trascende la cronaca per inserirsi nella storia del movimento operaio e delle lotte per la libertà e per la giustizia sociale. Questo atto significa si richiama ad un nome, a Giuseppe Massarenti che è iscritto sul fronte della vostra «Casa» e in cui si riassume tutto un passato di sofferenze, di sacrifici e di lotte gloriose e l'impegno di proseguire sulla via che Giuseppe Massarenti ha indicato e percorso.

L'inaugurazione di questo bello, armonioso edificio, costruito col concorso dei braccianti, dei contadini, degli operai, degli artigiani e degli intellettuali, ha un significato che in questo momento non può sfuggire a nessuno.



Un momento della manifestazione di Molinella: sta parlando il com. Sen. Mancinelli.

Già da tempo il Governo Scelba sotto il pretesto di difendere gli interessi e le finanze dello Stato, ha sfrattato dalle Case del Popolo, organizzazioni sindacali, assistenziali, culturali, democratiche, combattentistiche, commettendo una grave ingiustizia e un grave errore politico. E proprio in questi giorni

l'attuale Governo, intimando lo sfratto alla scuola «Rinascita» a Milano, sia pure come eredità passiva ricevuta da Scelba, ha offeso, volente o nolente, i valori della Resistenza, che quella scuola ha il compito di conservare e di trasmettere alle nuove generazioni. Noi auguriamo che l'on. Segni eviti questo errore, che darebbe un'impronta al suo Governo a cui la grande maggioranza del popolo italiano non resterebbe insensibile. E sarà molto triste quando all'azione per il

recupero del maltoito da parte del fascismo, si dovrà aggiungere l'azione per il recupero del maltoito da parte di governi usciti dalla Resistenza e dalla Guerra di Liberazione.

Quel che rappresentano le Case del Popolo

Ogni governo democratico anziché ostacolare o impedire la creazione e l'attivazione delle Case del Popolo, do-

(Continua in 2.a pag.)

Il discorso del senatore Carmine Mancinelli

(continua dalla 1. a pag.)

verrebbe favorito come elemento e strumento di progresso, di solidarietà e di cultura. E ciò avviene in altri Paesi democratici. Del resto il fatto solo che il fascismo nella sua violenza bestiale abbia colpito e distrutto per primo le Case del Popolo con le Cooperative e le organizzazioni sindacali, dovrebbe tener lontano qualsiasi governo, che non voglia suggerire un richiamo e un avvicinamento al fascismo, dai provvedimenti che da mesi hanno colpito in Italia le Case del Popolo, suscitando lo stupore e lo sdegno non soltanto dei lavoratori ma di tutti gli spiriti democratici. Perché le Case del Popolo rappresentano anche e soprattutto un monumento della storia del movimento operaio e democratico del nostro Paese, che ispirandosi all'ideale socialista ha segnato tappe dolorose e sanguinose, ma di progresso della società nazionale, di elevazione morale e intellettuale della massa dei lavoratori, d'impulso all'agricoltura, all'industria, all'economia di tutto il Paese.

Le Case del Popolo per lo spirito e per le finalità anche ideali che animarono coloro che ne furono i primi promotori, si richiamano ai movimenti popolari del Risorgimento, alla tradizione mazziniana e garibaldina. In questa provincia la società operaia di Bologna, la Società di Mutuo Soccorso di Bazzano e istituzioni del genere, ebbero tra i soci fondatori il nome di Giuseppe Garibaldi. In questi primi albori del movimento operaio, attraverso forme diverse, i lavoratori sentirono il bisogno di riunirsi, di avvicinarsi, di scambiarsi sentimenti e propositi su pure vaghi ed incerti, ma che scaturivano dalle loro sofferenze e da un principio di volontà di liberazione. Là dove ebbero le prime sedi le Società operaie, le Società di Mutuo Soccorso, sorsero spesso le prime leghe di resistenza, si iniziarono le prime lotte per un po' più di pane e di dignità ai lavoratori: dalla solidarietà umanitaria si passò all'azione unitaria.

E le prime lotte si ebbero nella Valle Padana, nel Mantovano, nella Bassa Bolognese e specialmente qui a Molinella, terra della risata, della palude, della pellagra e della proprietà terriera a regime feudale. E qui nelle modeste sedi delle prime leghe, i lavoratori di Molinella, i vostri nonni, i vostri padri, nella sofferenza comune, nello stato di sofferenza inumana e di sopraffazione in cui si trascinarono la loro esistenza, si avvicinarono, si unirono, compreso che essi non erano vittime del destino o di una maledizione, ma delle forze sociali del privilegio e del predominio; e nelle stamberghe dove avvenivano le riunioni, ebbero vita i fermenti, le idee, i moti delle coscienze da cui scaturirono, prima le incerte, sporadiche lotte, poi le grandi battaglie civili, attraverso cui i lavoratori della terra, nelle vittorie intrise di sangue e nelle sconfitte e negli stessi errori, acquistavano nuove esperienze, si elevarono giorno per giorno, anno per anno, dallo stato di plebe permeata soltanto di odio e di servilismo, a proletariato consapevole della propria dignità, forte dei propri diritti e disposto a lottare per difenderli e conquistarli.

Ognuna di quelle modestissime sedi, dovrebbe essere considerata monumento nazionale, perché rappresenta il documento vivo del movimento di rinnovamento e di elevazione civile e di progresso economico del nostro Paese.

Non le guerre, non le inutili e feroci repressioni, costituiscono la storia del nostro Paese, ma le grandi lotte dei lavoratori della terra e delle officine che hanno costituito altrettante tappe attraverso cui l'Italia dopo la sua unificazione si è elevata a livello di nazione civile. Molinella dagli ultimi decenni del secolo scorso fino al trionfo del fascismo è stata all'avanguardia di questo lotte, che hanno avuto combattenti eroici e momenti epici e la Mostra qui opportunamente organizzata ne è la documentazione. In queste lotte campeggia e si eleva la figura di Giuseppe Massarenti che ne fu per alcuni decenni la guida intellettuale, appassionata, anticipatrice, ed audace ma nel contempo prudente e sempre responsabile.

Fare la storia di queste lotte mi porterebbe troppo lontano, e del resto i vecchi per averle vissute, i giovani per averne avuto trasmessa l'eredità e la tradizione, ne hanno il ricordo nella co-

scienza e direi nel sangue. Esse costituiscono il più alto patrimonio e la migliore ragione di orgoglio che possa nobilitare la storia della nostra Molinella.

Ma pure nella brevità del tempo io devo dire che il principio elementare, permanente, a cui si ispirò la concezione e l'azione di Giuseppe Massarenti e dei suoi allievi e compagni più qualificati, Giuseppe Bentivogli, Paolo Fabbri e Toschi e Bolognesi e Calzolari, Schiassi, Renato Tega e tutti gli altri a cui è legato il mio personale ricordo, fu quello delle unità della classe lavoratrice e della solidarietà nella lotta delle diverse categorie: Unità che era divenuta coscienza, modo di essere, come di cosa fisica. Unità nella organizzazione sindacale, unità nel grandioso movimento Cooperativo, a cui Massarenti dedicò la sua intelligenza, il suo studio, la sua attività particolare, considerandolo strumento di educazione e di lotta.

E questo principio fondamentale unitario a cui Massarenti per convinzione e per senso morale, è stato sempre fedele, non è certo rispettato quando si fanno cooperative chiuse, quando si vogliono cacciare da una Cooperativa, lavoratori colpevoli di aver partecipato, sospendendo per breve tempo il lavoro, ad una democratica manifestazione politica e sindacale. Ciò offende la memoria di Giuseppe Massarenti, ed è grave che avvenga proprio qui a Molinella.

Nel sindacato e nelle Cooperative di Molinella avevano cittadinanza, convivenza e collaboravano socialisti di ogni tendenza, anarchici, repubblicani, sindacalisti e cattolici. Il sindacalismo Soreliano qui a Molinella trovò una barriera.

Questa unità diede la capacità e la forza di sostenere dure lotte e di vincere grandi battaglie che portarono specialmente i lavoratori della terra, non solo di questo comune, ma di tutta la Bassa Bolognese, a limiti di conquiste, come il collocamento, la giusta causa l'imponibile di mano d'opera, e la revisione dei contratti agrari, che debbono ancora essere in parte ricuperate.

Questo è l'insegnamento lasciato da Giuseppe Massarenti e dai suoi migliori compagni.

E pertanto oggi con un senso di amarezza vediamo assenti almeno ufficialmente, i rappresentanti di alcune organizzazioni sindacali e cooperative che pur vogliono richiamarsi al nome e all'opera di Giuseppe Massarenti.

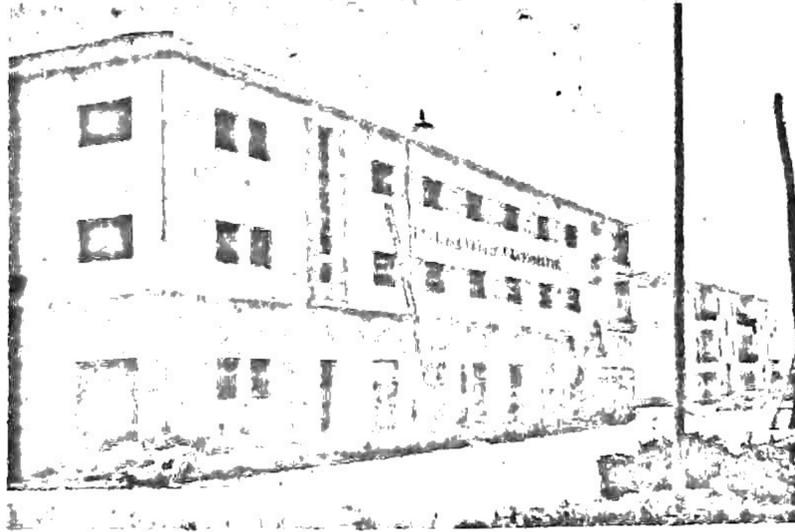
Non è questo, giorno e momento di polemiche ed io non voglio dire parola che non sia in armonia con questa festa, che è festa di popolo, di tutto il popolo di Molinella, del popolo lavoratore dell'Emilia e di tutto il Paese.

Questa Casa è sorta e resterà nel nome di Giuseppe Massarenti. Questo nome rappresenta un passato glorioso di lotte e di conquiste; rappresenta la strenua resistenza contro il fascismo, per cui il nome di Molinella, delle sue donne eroiche, corre a titolo di onore e di ammirazione in tutti i Paesi. Rappresenta la partecipazione di Molinella alla lotta unitaria partiziana, in cui caddero, volto lo sguardo all'avvenire, Giuseppe Pentivogli, Paolo Fabbri, Calzolari, ed altri numerosi lavoratori, la cui azione e il cui sacrificio dimostrano come i decenni precedenti di lotte e di sacrifici avessero educato e formato alte coscienze, uomini che con il loro olocausto, hanno contribuito a riscattare l'onore e l'indipendenza del nostro Paese ed hanno esaltato la dignità umana.

Ma appunto per tutto quanto essa rappresenta come testimonianza del passato, questa Casa deve costituire un ammonimento e un impegno per il presente e per l'avvenire.

Se la vita dei popoli, pure attraverso scosse e rivolte, fruttano, ha una continuità per cui il passato per mille filoni e per le leggi della Storia è legato al presente e al domani che esso prepara. Questa Casa del Popolo, a Molinella, e non soltanto per Molinella rappresenta la continuità della idea e della tradizione Socialista, a cui Giuseppe Massarenti ispirò non soltanto per vocazione ed impulso dell'animo generoso, ma per ragioni di esperienza e di studio, la sua azione e la sua vita.

Nei lunghi periodi trascorsi insieme, nelle isole di deportazione, in carcere, e anche dopo la liberazione in frequenti incontri a Roma, ho avuto modo di apprendere dalla viva voce di Giuseppe Massarenti, dalla sua



La nuova Casa del Popolo «G. Massarenti» di Molinella

espressione così personale e così eloquente, come egli considerasse la unità della classe lavoratrice, solido pilone stabile e permanente a cui, pure nella diversità della tattica, del metodo e della interpretazione di un movimento politico, si doveva restare risolutamente e tenacemente ancorati.

Egli ripeteva che non c'era esempio nella Storia in cui i lavoratori avessero realizzato successi, progredito e difeso e consolidato le loro conquiste e le loro libertà quando non avessero mantenuto l'unità della classe e maturata la coscienza di questa unità.

Del resto pur nelle scissioni, noi anche in questi anni e di recente, abbiamo avuto la prova che i lavoratori

quando si tratta di difendere i loro interessi fondamentali, la dignità della loro persona e le libertà democratiche, si ritrovano, mettendo da parte le tessere, nella lotta comune contro l'avversario comune che anche oggi, come nei decenni lontani, è il padronato agrario e industriale che attraverso i monopoli e le leve di comando dominano lo Stato.

Di questa unità i lavoratori dovranno fare lo strumento sempre più saldo per vincere le loro battaglie, che pure in un'atmosfera più serena dopo la caduta di Scelba, sono dinanzi a noi Battaglie per la realizzazione della Costituzione in cui il lavoro è considerato elemento attivo ed operante nella Repubblica che sul lavoro è fondata.

Lotta per la difesa delle libertà delle organizzazioni, nelle manifestazioni del pensiero, nei confronti di tutti i cittadini e specialmente dei lavoratori nei luoghi di lavoro. Lotta per una vera riforma agraria. Lotta per dar vita ad un rinnovamento profondo della Società nazionale, dell'amministrazione pubblica, del costume morale e dare impulso alla ripresa della economia italiana in una obiettiva e concreta solidarietà fra tutte le forze del lavoro e della produzione.

Lotta per la pace e perché l'Italia si inserisca finalmente e attivamente nel processo di distensione mondiale, e prenda iniziative e partecipi all'azione dei governi che fanno ogni sforzo per superare contrasti e unire i popo-

li in uno scambio di persone, di servizi, di beni, di cultura.

Lotte tutte queste che hanno una impronta altamente civile e patriottica e che esigono la discussione, il colloquio, l'avvicinamento con tutti coloro che vogliono il progresso effettivo del nostro Paese nel lavoro pacifico e nella indipendenza da ogni sopraffazione.

Questa Casa appunto si chiama Casa del Popolo perché deve essere e sarà la casa aperta a tutti i lavoratori come ambiente di difesa dei propri interessi, di difesa delle libertà, di cultura, di libera manifestazione e di composizione di idee e di opere. Qui la giovinezza dovrà trovare il suo legittimo svago.

Il colloquio con i lavoratori socialdemocratici e cattolici, noi siamo certi, continuerà, si approfondirà e sarà certamente fecondo, e ciò anche se l'On. Fantani ritiene che il Partito Socialista nella distensione internazionale, se vuoi mantenere la sua posizione, deve diventare un partito di centro, come ha detto alla Mendola.

No, On. Fantani il Partito Socialista, espressione della classe lavoratrice, da cui è sorto e a cui è legata la sua storia, continuerà a mantenere fede alla sua bandiera che ha segnato e continuerà a segnare nella lotta, le conquiste del lavoro.

E in questa alta funzione schiettamente nazionale, resterà, libero, sempre a lato con le forze politiche che perseguono gli stessi obiettivi a difesa e per la realizzazione della democrazia più vera e concreta.

Noi ci auguriamo ed anzi siamo certi che intorno a questa casa, in cui rivivono

tanti ricordi della gloria e della tradizione socialista di Molinella, dell'Emilia, e dell'intero Paese, si raccolga tutto il suo popolo di braccianti, di contadini, di artigiani, di piccoli proprietari, di piccoli commercianti e di intellettuali, per combattere ancora in una rinnovata coscienza unitaria, la buona battaglia, la civile battaglia, per la libertà e il progresso del nostro Paese, per la giustizia sociale, che si chiama Socialismo.

Mi si permetta di chiudere ricordando l'ultima manifestazione del pensiero di un nostro grande compagno e caro perduto — Rodolfo Morandi —. Egli nel suo testamento spirituale, così nobile ed alto, ha sintetizzato il suo pensiero e giustificato la sua opera così profonda, così matura e responsabile, sulla linea unitaria nel nostro Partito, dicendo: «Attraverso e al di là del Partito io ho guardato ai lavoratori, a tutti i lavoratori».

E' lo stesso concetto che ha ispirato tutta l'opera di Giuseppe Massarenti; per cui oggi noi possiamo vedere uniti idealmente, due grandi socialisti che forse non si sono mai conosciuti di persona, ma che hanno trovato un punto di incontro nell'amore per i lavoratori, nelle lotte del lavoro, per il progresso civile e pacifico del nostro Paese e di tutti i popoli verso sempre maggiori conquiste della Civiltà Socialista ed umana.

Evviva Giuseppe Massarenti ed i suoi eroici compagni e collaboratori!

Evviva la unità di tutti i lavoratori!

Evviva in «Casa del Popolo» di Molinella aperta a tutti i lavoratori e a tutte le prospettive per la realizzazione della Democrazia e del Socialismo!

UN'INTERVISTA CON IL COMPAGNO GIORGIO VERONESI

L'assistenza ai coltivatori diretti deve divenire una operante realtà

Non perdano tempo i contadini: facciano sentire la loro grande voce e lottino per il loro diritto

Il compagno Giorgio Veronesi, Segretario Generale dell'Alleanza Nazionale dei Contadini, ha rilasciato a «La Squilla» la seguente intervista sul problema dell'assistenza ai coltivatori diretti, rispondendo ad alcune domande postegli.

Come spieghi l'attuale situazione dei coltivatori diretti rispetto alla legge per l'assistenza, che non è applicata?

«La questione dell'assistenza ai coltivatori diretti non è una eccezione alle regole vigenti in agricoltura. Essa è semplicemente un nuovo e ulteriore anello della catena dei sonni nei confronti dei contadini meno abbienti.

E' noto a chiunque si occupi dei problemi dell'agricoltura che le leggi, in questo settore, non hanno alcun valore né offrono alcuna garanzia quando trattasi, ben inteso, di leggi favorevoli ai lavoratori.

Nel nostro Paese, in generale, ma nell'agricoltura in modo particolare, i lavoratori sono costretti, volendo acquisire i loro diritti in via legislativa, a condurre la lotta in due tempi: prima per ottenere l'approvazione delle leggi poi per farle rispettare. Ed è assai singolare che in questa seconda fase i lavoratori trovino resistenza oltre che nei padroni, agrari, latifondisti, pronti a difendere coi denti i loro interessi materiali, anche nel potere esecutivo dello Stato e negli organi tutori che lo rappresentano nelle Province e nelle periferie.

Si deve anzi aggiungere che le persecuzioni, denunce, arresti, condanne, sono piovute a più non posso su di un numero rilevante di lavoratori colpevoli di avere lottato promuovendo l'azione unitaria di massa per costringere chi di dovere ad applicare questa o quella legge.

Non si ha notizia di un agrario che per avere calpestato la legge a danno dei contadini, sia stato d'ufficio, spontaneamente denunciato dalle forze dell'ordine».

le di cui si sa della loro applicazione.

In materia contrattuale ed in attesa di una regolamentazione definitiva del rapporto fra proprietario e conduttore tramite la tanto desiderata legge di Riforma dei contratti agrari, abbiamo due leggi vigenti e di una certa importanza; legge per l'equo canone e legge per la proroga dei contratti agrari.

Orbene di queste leggi, che se applicate potrebbero se non impedire almeno limitare la faziosità agraria nelle nostre campagne, chi ne ha finora garantita l'applicazione e assicurato il rispetto? I contadini, i lavoratori della terra, soltanto essi, la dove si sono uniti ed hanno avuto coscienza del loro diritto e della loro forza. Ma il Governo? Ma i Prefetti? Ma le autorità tutte in sede nazionale, provinciale e comunale? Assenti, oppure se presenti ciò è avvenuto a scopi di repressione, cioè contro la legge. Eppure è chiaro per tutti, per i contadini come per i Ministri della agricoltura, che il canone non equo, cioè libero da ogni controllo vuol dire abbattimento del reddito già magro del contadino e aumento abusivo della rendita fondiaria a danno dell'agricoltura e della produzione al pari di ciò è chiaro che la libertà di sfratto, in attesa della legge, significa introduzione, e ritorno, del fascismo nelle campagne, con le sue discriminazioni, i suoi ricatti politici e le sue umiliazioni.

Si, tutto questo è chiaro, ma queste leggi non si applicano, come si dovrebbe automaticamente per il solo fatto che sono leggi, e che la legge è uguale per tutti.

Così è per la legge sull'assistenza perché questa come tante altre, i d.c. ed il loro Governo hanno dovuto subirla.

La lotta per ottenere una legge con un contenuto diverso da quello sbandierato da Bonomi e dalla Democrazia Cristiana è stata sicuramente la più grande lotta condotta finora dai coltivatori diretti.

Il successo è stato notevole, anche se a nostro parere, ved i fatti ci danno ragione, la legge è molto insufficiente.

Il contributo dello Stato purtroppo limitato, rappre-

senta l'affermazione di un grande principio costituzionale e l'assistenza di malattia, che l'on. Bonomi non voleva, è un passo avanti verso l'assistenza completa a cui miriamo.

Se questa legge fosse stata applicata onestamente i contadini del nostro Paese, e cioè gli aventi diritto all'assistenza che sono oltre 7 milioni, avrebbero goduto, forse per la prima volta, di un beneficio reale e concreto.

Ma se dura fu la lotta per ottenere la legge altrettanto dura è quella, che sarà nel futuro, per ottenerne il rispetto.

Infatti dal giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale la Legge 1136 ha dato luogo a soprusi e a niente altro.

Ed eccole alcuni esempi: 1) l'iscrizione negli elenchi degli elettori avvenuta con criteri discriminatori e quindi per appena la metà degli aventi diritto; 2) le elezioni sono state irregolari a tutti gli effetti; 3) la preparazione dei ruoli per la riscossione dei contributi ha dato luogo ad accertamenti abusivi che in molti casi fanno crescere la quota dei contadini del 20 e del 30 per cento; 4) i consigli provinciali e nazionali sono stati costituiti in contrasto con la legge; 5) le sedi delle mutue comunali e provinciali sono state collocate quasi ovunque in sedi di organizzazioni di parte (bononiane); 6) all'atto della consegna del libretto della mutua si richiede al contadino il pagamento di una somma che varia a seconda della immaginazione dei dirigenti provinciali; 7) ai contadini viene proposta la tessera «bononiana» e spesso annuale; 8) l'assistenza che doveva essere erogata per una parte dal 14 Marzo e per il resto dal 14 aprile non lo è affatto in quanto non si sono raggiunti gli accordi con i medici.

Quali sono le cause reali della non erogazione dell'assistenza?

Le cause sono tre: a) i rapporti fra l'attuale classe dirigente e i contadini; b) il contenuto della legge; c) l'incapacità dei dirigenti della Federazione nazionale delle mutue e l'assenteismo del Ministro del Lavoro.

Analizziamole brevemente: a) non è mai avvenuto nella storia della società capitalistica che un Governo abbia affrontato sul serio i problemi dei contadini. Molte sono state le promesse fatte a costoro per impedire il loro avvicinamento anche saltuario con la classe operaia, e molte sono state le leggi votate sotto la loro spinta ma in ogni caso si è sempre trattato di «provvidenza» a scopo psicologico dirette a «tacitare» i contadini; senza nulla cambiare di sostanziale nella loro dura esistenza.

La società capitalistica a regime parlamentare è presa da questa contraddizione: ha bisogno dell'appoggio dei contadini per mantenere il suo dominio ma nulla può concedere ai contadini senza promuovere una pericolosa trasformazione sociale ed economica che lederebbe i suoi stessi interessi.

b) la legge per l'assistenza ai coltivatori diretti è viziala nel suo contenuto in quanto che riconosce un tipo di assistenza e quindi un determinato costo, ma non prevede i fondi per pagare.

Naturalmente i difetti sono anche altri ma su questo occorre insistere tenacemente.

Il contrasto con i medici è dovuto alla mancanza di fondi per cui le mutue comunali che dispongono di sole 750 lire pro capite sono costrette, e consigliate, a mercanteggiare sul prezzo rinunciando a ricercare l'assistenza migliore per poter individuare il medico a miglior mercato.

La vertenza che si è voluta aprire con i medici non è altro che una speculazione politica di parte ed un paravento per celare le reali insufficienze della legge stessa.

c) nelle trattative con la Federazione Nazionale dell'Ordine dei Medici la Federazione Nazionale delle Mutue ha dimostrato di non volersi preoccupare degli interessi dei suoi sette milioni di iscritti amministrabili e di avere una sensibilità di trattative comprensibile ai movimenti di un elefante in un negozio di porcellana. I dirigenti della Federazione, infatti, si sono mossi in questa vertenza con lo spirito di parte di ispirazione «bononiana» dimenticando

di avere a che fare con una categoria di cittadini, quella dei medici, bel lungi dall'assoggettarsi ai metodi in uso in detti ambienti.

Da parte sua il Ministro Vigorelli non ha dimostrato grande interesse per questo problema e quando, sotto la spinta dell'Alleanza Nazionale dei Contadini, si è deciso a convocare le parti in causa, lo ha fatto senza apporrtarvi quel peso che dovrebbe derivare, più che dalla sua scarsa competenza, soprattutto dalla carica che ricopre nel Governo italiano.

Quali prospettive vi sono per la soluzione del problema?

«Risolvere la questione per assicurare tutta l'assistenza, la migliore assistenza ai coltivatori diretti è l'obiettivo che persegue tenacemente l'Alleanza Nazionale dei Contadini.

Le iniziative prese verso la Federmutua, la Federazione degli Ordini dei Medici ed il Governo, avevano ed hanno lo scopo di accelerare la stipulazione delle convenzioni e l'erogazione dell'assistenza.

Ma questo non basta. Anzi questo è ben poco. Quello che conta è l'azione dei contadini.

Una tale azione deve essere promossa alla base, e cioè è meglio di quanto fu promossa per ottenere l'approvazione della legge, con l'appoggio di tutte le categorie dei lavoratori della terra.

L'assistenza sarà un fatto concreto quando Governo, e partiti governativi, dovranno fare i conti con i contadini e registreranno le loro unitarie e solidali manifestazioni.

Questa è la via da seguire per ottenere l'applicazione della legge, e per effettuare la discussione e l'approvazione in Parlamento del nuovo progetto di legge Longo-Pertini, per un maggiore contributo dello Stato e per l'assistenza completa estesa alla farmaceutica.

Il linguaggio dell'azione democratica, diritto suppone del popolo lavoratore, è il solo linguaggio che la nostra classe dirigente riesce a decifrare. Non perdano tempo i contadini: facciano sentire la loro grande voce, e con le loro organizzazioni unitarie di categoria lottino per il loro sacrosanto diritto».

La "storia", in METELLO

Il Premio Viareggio a Vasco Pratolini

Metello di Pratolini è stato coronato dal successo. Uno dei maggiori premi letterari italiani, il Premio Viareggio ha riconosciuto la fatica, l'impegno e soprattutto il coraggio di Pratolini. Altre volte a Viareggio ci eravamo sorpresi. Ma questa volta no: è stato premiato uno scrittore giovane, ma ormai maturo, che ha davanti a sé una prospettiva di sviluppo sicura, organica. Da molti mesi, ormai, si parla di Metello. Accolto dal favore crescente del pubblico, che vi ha trovato, forse, soprattutto la felicità del dettato narrativo, la «volontà» di raccontare, la virtù insomma di costruire personaggi e avvenimenti, Metello è già stato discusso, e interpretato. Tranne poche eccezioni, di critici ancora attardati da «poetiches» intimistiche o lirizzanti, o notevolmente fuorvianti da pregiudizi ideologici, presenti anche nelle loro caustiche sospicioni di «contenutismo», il libro di Pratolini è stato riconosciuto nel suo valore. È soltanto dai critici giustamente più interessati a un'espressione artistica fondata su una concezione nuova e «realistica» dell'arte, ma anche da coloro che hanno sentito, franchezza, estro, armonia costruttiva in Metello. Come è noto, Metello è la prima parte di una «storia italiana»: protagonista un personaggio tipico di un periodo e di un ambiente storico, in Firenze dei primi anni del secolo, nei suoi contrasti sociali, nelle prime lotte sociali e politiche della classe operata. Metello, vive questa vicenda collettiva, dapprima passivamente, poi sempre più riconoscendosi in essa, facendosi partecipare vita, affetti, ire e speranze. La «storia» di Metello è così la storia di una società, o meglio di certi ambienti sociali proletari e operai nelle loro vicende dolorose e gloriose. E' una «storia» che si fa personaggio; e personaggio. Qui la virtù fondamentale di Pratolini, la fusione in sostanza riuscita di individuale e sociale, di privato e pubblico, di affetti e di responsabilità e impegni sociali e politici. E dall'interno di uno sviluppo umano e morale intero e complesso, si capisce che un tentativo di questo genere è stato fortemente impegnativo e difficile; e Pratolini ha affrontato la difficoltà con coraggio, con virtuosa modestia e con poetica ambizione. Ne è sortito un affresco, a volte percepito e goduto nel particolari, nel colore trascolorante di una vicenda, di uno sviluppo psicologico, e spesso corralmente circolato in una ambientazione ampia di racconto, di sottinteso, di rei, sottile epos. E insieme Pratolini ha coraggiosamente invertito le sue precedenti esperienze e tendenze, superandole: la poesia dell'acquaticità, il limite di una volontaria «trasfigurazione» lirica, il ricorso all'immediata fantasia del fatto, la «intemporalità», le in-

ne un limite a questa tendenza, considerata non come «programma», o soltanto intenzione, ma come volontà creativa e costruttrice: un limite, cioè, dell'impianto generale, del disegno e della concezione in re del racconto: alcune deboli soluzioni; alcuni momenti ancora epistolari o bozzettistici; alcuni personaggi sentiti meno nella loro individuazione positi-

★
di
Gianni Scalia
★

va che nella loro presentazione biografica o cronachistica. Questa storia italiana è ancora aspacca, «tranche» storica, con quel che comporta di naturalistico e non veramente critico, più che una tela ampia e forte, nel registro di vicende e sofferenze sciolte e resuscitate nel tempo storico. C'è ancora un aspetto psicologico, una curiosità particolare, un soprassalto sentimentale, a volte, in questo romanzo di storia, in questa invenzione collettiva. Ma ci sono tutti gli elementi per un'opera aperta a uno sviluppo e-

semplare. Gli elementi di una fede morale e politica aperta alla speranza, a un'appassionata vita, a una fraternità superiore. Forza nel proprio lavoro, volontà di redenzione, fraternità politica e sociale, serenità affaticata e appassionata in sé e negli altri. Sentimenti fondamentali e illuminati nel libro con limpido energico vigore, che accentuano anziché turbare la persuasione poetica. Pratolini si avvia ad essere anche «storico» di sé, senza abbandonare i suoi temi, la freschezza, la «salute», la sua passione evocatrice, il naturalismo fantastico, raccolto e concentrato in «azione»; la poesia della «comunione» umana. Dobbiamo sottolineare queste caratteristiche.

Sappiamo che Pratolini ha voluto esprimere un suo giudizio della realtà, ha tentato e in parte adempiuto una narrativa che sia umanamente certa e oggettiva; sappiamo che preferisce il difficile cammino di un realismo profondo a una facile (angosciata o felice) elegia del tempo; e per questo lo ringraziamo.

Se saprà continuare verso questa direzione, si accorge che questa educazione alla storia e alla realtà è il suo più vero cammino di uomo e di scrittore.

Ricordo di F. Léger Morte di Mann



Il 17 agosto scorso è deceduto il noto pittore Fernand Léger, considerato dalla critica uno dei maestri della pittura moderna. Aveva 74 anni. Partito dal cubismo, attraverso esperienze astratte era pervenuto a contenuti realistici. Attorniato dalle macchine dipinse molti quadri con elementi meccanici e geometrici. Nella foto: «I costruttori» - (olio) 1951.

Thomas Mann è morto. Era vecchio — 80 anni — lavorava ormai più poco, ma sapere che viveva faceva piacere, dava come un senso di sicurezza. Era una specie di bandiera, Mann. Una vecchia bandiera piena di gloria che aveva combattuto la sua grande battaglia per il riscatto, la libertà dell'uomo.



Come tutti i grandi artisti egli ha concepito l'arte lo strumento più potente che gli uomini hanno per la realizzazione dei loro obiettivi più nobili, e di esso strumento si è servito per scavare a fondo l'animo umano, scandagliarlo scientificamente, senza nessuna tema, sicuro com'era che l'uomo possiede la forza per superare qualsiasi orrore, qualsiasi colpa, la stessa morte del mondo contemporaneo; per Mann infatti l'uomo e il mondo sono indistruttibili. C'ò sì, scavando negli abissi del peccato, mettendo a nudo il «marcio delle interiora», dal fondo del pozzo della miseria egli ha realizzato quelle «singolari mescolanze» che sono l'incanto (magico nella forma in cui si verifica in Mann) dell'istinto e della ragione, e che rappresentano la lotta dell'umanità contro le barbarie.

toria», in arte, si ha (per Mann) quando si è raggiunto il risultato «artistico», cioè il risultato attraverso l'esasperazione di una particolare realtà artistica, il superamento non già mediante la logica, bensì, coll'evidenza nefanda del successo di quella determinata realtà da superare. Possiamo usare quindi il termine «sgradito per l'autore come qualsiasi altro termine perché egli non amava inserirsi in nessuna particolare corrente e si definiva di «non essere alla avanguardia») di realismo psichico, dove la psicologia è intesa quale mezzo per togliere di mano il «mito» agli oscurantisti e risolverlo in umanità.

Tutta la grande arte di Mann oscilla entro queste «singolari mescolanze», tra le forze demoniache degli istinti con quelle prettamente umane, di riscatto, della ragione, che rappresentano poi il gioco (o la lotta) della Morte o della Vita. Dalla morte nasce la Vita, così come dal disfacimento della borghesia nella «Montagna incantata» attraverso l'estremo limite delle devastazioni morali si giunge al rifacimento del mondo nuovo. La vittoria della vita (perché in Mann si può — e si deve — parlare di «vittoria» anche se i suoi personaggi sono quasi sempre sconfitti), la vittoria dell'individuo razionalista si verifica (e qui sta uno dei grandi ammaestramenti dello scrittore tedesco) non già attraverso la sconfitta del mondo dell'istinto (sconfitta misurata secondo il concetto comune derivato dal campo di battaglia) e l'affermazione della ragione, del bene sul male (mediante l'affermazione del primo sul secondo protratto), bensì magari proprio attraverso la vittoria (apparente) del male sul bene, dell'istinto sulla ragione. L'unica vera «vit-

Ancora oggi il fascino del «mito» fa da guida nella ricerca artistica, piegato ad un indirizzo eminentemente «logico» che snatura il senso più profondo della vita umana; fascino del «mito» teso ad un superamento gratuito dell'individualità ottenuto attraverso la non-visione, la realizzazione dell'uomo privo di quegli elementi esistenziali che ne formano, per l'appunto, la base più solida (ne deriva quindi la non realizzazione) in quanto garantiscono proprio quella vita individuale, singolare; elementi che anche nel ricercato, agognato collettivismo dovranno rappresentare i pilastri della nuova società.

La morte di Mann è fatale, pertanto, in un certo senso. Ma come nel suo libro La Morte rappresentava, proprio per la sua lacerante condizione, la Vita che si rinnovava attraverso l'insegnamento (carattere pedagogico di tutta la sua opera), così la morte del grande scrittore tedesco dovrà essere ancora il gioco della Vita, e la sua grande lezione restare come uno dei punti fondamentali di arrivo della ricerca umana e precisamente artistica.

G. O.

L'ESPERANTO non è più un'utopia

Il 40° Congresso universale di Bologna - L'esperanto: ponte fra i popoli - Ha fatto molto cammino la lingua di Zamenhof dal 1887 ad oggi

Anno 1887. Il medico polacco Ludovico Zamenhof presenta al mondo la lingua universale: l'esperanto. Si tratta di una lingua nuova, creata non per abolire gli idiomi già esistenti, ma per distruggere le infinite barriere che dividono i popoli, affratellandoli in una unica, grande lingua mondiale; prelude al raggiungimento della meta luminosa degli idealisti di ogni tempo: la fratellanza universale. Intenzione nobilissima, al quale però risponde lo scetticismo generale.

Si riconosce che l'esperanto è facile da imparare per la semplicità della sua grammatica (poche regole senza eccezioni) e per il ristretto numero delle radici, derivate in gran parte dalle lingue neo-latine, dalle slave e dalle germaniche; ma nonostante ciò, e nonostante che in genere si riconosca anche l'immenso beneficio che porterebbe all'umanità una lingua comune a tutti i popoli, si parla dell'esperanto come di

dea, e una piccola schiera di seguaci già si unisce a lui sotto l'emblema della stella verde, simbolo di speranza. E tanta fede è premiata: la schiera degli esperantisti si allarga, e nel 1905 a Boulevard sur Mer ha luogo il I° Congresso universale di esperanto, presieduto da Zamenhof, con la partecipazione di 600 delegati di diversi Paesi.

Dal 1887 ad oggi, l'esperanto ha fatto molta strada; e anche se la meta è ancora lontana, il fatto che nel frattempo siano sorte e scomparse decine e decine di lingue analoghe, tendenti a sostituirsi ad esso, è una buona prova della validità di questa lingua. Così come i riconoscimenti ufficiali avuti, quali ad es. la candidatura del Comitato Centrale dell'Associazione esperantista al premio Nobel per la pace; l'elezione dell'Associazione a membro consultivo dell'UNESCO; il riconoscimento di quest'ultimo del valido contributo dato dall'esperanto agli scambi intellettuali internazionali e alla pace mondiale; e le sempre crescenti adesioni al movimento esperantista di eminenti personalità del mondo culturale, artistico e scientifico, testimoniano la realtà dell'affermarsi di questa nuova lingua.

Affermarsi che è parso quanto mai significativo per il suo valore sociale e quindi anche per i riflessi politici ed economici che ne derivano, nel corso del 40° Congresso tenutosi a Bologna dal 31 luglio al 6 agosto c. a., al quale hanno partecipato ben 1700 delegati di diversi paesi, fra i quali il prof. Privat, della Università di Ginevra, il professor Waringhien, docente di linguistica alla Sorbona di Parigi; il prof. Musella, commentatore di radio Roma per le trasmissioni in esperanto; il prof. Canuto, rettore della Università di Parma; il prof. Lapenna, avvocato della Corte costituzionale dell'Aja.

Durante questo Congresso i sindaci di Bologna e di Boulogne sur Mer (la città francese dove si svolge il primo Congresso di esperanto) hanno affratellato le due città, impegnandosi solennemente a mantenere costanti rapporti fra i Consigli comunali delle due Bologne; a facilitare in ogni campo gli scambi dei reciproci abitanti a mezzo dell'esperanto, per far crescere il vivo sentimento della fratellanza umana a mezzo di una migliore comprensione; ad unire i propri pensieri per aiutare, per quanto è possibile, il successo di questo sforzo alla pace e alla prosperità, ossia, all'unione mondiale.

Sempre nel corso del Congresso, è stata approvata per acclamazione l'affiliazione dell'Associazione polacca di

esperanto; sono stati discussi numerosi problemi relativi alla rimozione degli ostacoli e dei pregiudizi che impediscono la rapida diffusione della nuova lingua ed i riflessi pedagogici della corrispondenza internazionale fra gli studenti dei diversi Paesi, è stato rivolto ai vari Governi l'invito di studiare a fondo la possibilità di adottare contemporaneamente nelle scuole l'esperanto, in base ad una convenzione internazionale che ne fissi le modalità; si è sottolineato che ogni Governo che si sforzi sinceramente di contribuire ad avvicinare i popoli fra di loro, per gettare le basi di una reale e duratura cooperazione internazionale, non può trascurare un mezzo così potente ed efficace di avvicinamento quale è l'esperanto; per cui l'Associazione si è appellata alle competenti istanze nazionali perché appoggino la diffusione della lingua universale, e la costituzione delle organizzazioni esperantiste in quei Paesi in cui, per diverse ragioni, queste ultime non esistono ancora; ed è stato deciso, infine, che il 41° Congresso universale di esperanto, che avrà luogo nel 1956, sarà tenuto a Copenaghen, presieduto dal prof. Malgrem, svedese, che è stato rieletto alla presidenza della Associazione esperantista.

In connessione al 40° Congresso di esperanto, si è poi svolto, sempre a Bologna, il 25° Congresso ciechi esperantisti, al quale hanno partecipato centinaia di ciechi venuti da ogni parte del globo. In esso si è sottolineato la particolare utilità della lingua universale per i ciechi, e la conseguente necessità di abolire l'insegnamento di essa al metodo Braille, oltretutto di adottare l'esperanto nelle riunioni internazionali di categoria.

Da quanto precede, si può comprendere la portata umanitaria, sociale e politica dell'esperanto, e come esso sia un'arma per la difesa della pace, essendo ponte all'avvicinamento fraterno dei vari popoli, anche dei più lontani fra loro, non solo geograficamente, ma per ideologia e costumi.

Il vedere infatti italiani, finlandesi, slavi, tedeschi, inglesi, giapponesi, ecc., intonare in piedi, in religioso raccoglimento, con gli occhi lucidi per la commozione, il canto della «Espero» (l'inno ufficiale esperantista), è un fatto che non può non commuovere ogni spirito sensibile alla solidarietà umana. Perché quel canto è il desiderio profondo di ogni popolo di stringersi ai popoli fratelli; è il desiderio di fare di tutti i fuochi un solo fuoco, grande focolare mondia-

E' uscito
DUE ANNI DI LOTTE SOCIALISTE PER LA DEMOCRAZIA E PER LA PACE
Documenti della politica socialista dal XXX al XXXI Congresso Nazionale (gennaio 1953-marzo 1955):
- Dal XXX Congresso al 7 giugno; la lotta del popolo italiano per la libertà.
- La richiesta popolare per una nuova politica e il rifiuto della D.C.; l'apertura a sinistra proposta dal P.S.I.
- Il ritorno del quadripartito; prospettive di pace nel mondo dopo Ginevra, le minacce alla libertà.
- La crisi della libertà in Italia e l'aggravamento nel mondo del pericolo di guerra.
- Due anni di lotte socialiste per difendere la democrazia, i diritti dei lavoratori, la pace.
«Politica del Partito», n. 7, 154 pagine, L. 150.
Ufficio Diffusione Edizioni del P.S.I. - Via del Corso, 476 - Roma.

cantate patine del tempo. E' passato dalla «cronaca» alla «storia», dal «quartiere» a uno «spaccato» di storia, dalle «memorie» a un gusto e una volontà di contemporaneità insieme critica e rappresentativa, fantasticamente resuscitata e criticamente controllata. Se prima Pratolini aveva dato l'impressione di una certa facilità metodica, di una qualità memorialistica, evocativa e autobiografica, ora il tempo, l'«spesso» è di chi vuol raccontare in un complesso di ragioni intime e strutturali, di esigenze storiche e di respiro morale. Insomma c'è una calma storico-narrativa che prima non avvertivamo: i manzoniani affetti da racconti tenuti esemplarmente presenti? Certo rima-

una autentica utopia. In realtà però, il giudizio sfavorevole col quale è accolta la nuova lingua trova principalmente la sua origine nello spirito nazionalistico dei vari popoli. Gli inglesi, infatti, vorrebbero che la lingua universale fosse l'inglese, i francesi il francese, e così i francesi di una via via. Nella ricerca di una via di mediazione, qualcuno propone il danese-norvegese, lingua da pochissimi conosciuta; ma non se ne fa nulla. In tutto questo, Zamenhof ravvisa la reazione naturale della folla ad ogni ideale nuovo e non si scoraggia; non fu sempre così fin dai tempi più antichi? E in mezzo alla ridda dei nazionalismi in lotta, dalle critiche smi in lotta, dalle critiche aspre dei «benpensanti» e ancorati alle tradizioni più conservatrici e degli ostacoli di ogni genere, egli si batte coraggiosamente per la sua i-

Musica e popolo

Il successo dei primi concerti sinfonici ai Giardini attesta l'interesse del popolo verso la buona musica

Con una grande partecipazione di pubblico (si calcolano varie migliaia, forse una decina, per serata) si sono svolti quattro concerti sinfonici popolari nel piazzale dello Chalet, ai Giardini Margherita. I primi due concerti sono stati diretti dal concittadino M.o Orlando Barera, il terzo è stato diretto dal M.o Ottaviano Marini, mentre il quarto, svoltosi nonostante l'inclemenza del tempo, ha visto al podio direttoriale il M.o Ruisi.

I concerti comprendevano musiche di Rossini, Wagner, Bizet, Gounod, Dvorak, Verdi, Ciaikovski, Wolf-Ferrari, Mascagni, Gomez, Cherubini, Haendel, Beethoven e Bellini, un repertorio quindi, assai vario ed esteso. Il pubblico ha apprezzato caldamente le esecuzioni, sottolineandone i passaggi più riusciti, decretando un largo successo all'iniziativa. Serochianti applausi sono stati rivolti all'indirizzo dell'orchestra e dei valenti direttori di orchestra: più di una volta sono stati richiesti calorosamente i «bis» alle esecuzioni più popolari; l'intermezzo della Amico Frizza di Mascagni è stato bisato in un vero trionfo di applausi; mentre agli esecutori ed agli organizzatori è andato il plauso di personalità del-



Nuovo pubblico per la musica sinfonica.

la cultura e di autorità convenue ai Giardini. Bisogna dire che l'Orchestra sinfonica del Comune ha raggiunto un perfetto affiatamento ed una calda, solida «voce», così sotto le egregie direzioni dei citati maestri ha riconfermato ancora una volta le proprie capacità artistiche e l'alto livello tecnico raggiunto. Il popolo, accorso entusiasticamente, alle serate sinfoniche ha dimostrato come esso non è veramente la buona musica e come esso non disdegna accorrere, quando ciò

gli sia possibile, ai concerti ed alle manifestazioni culturali, con interesse vero, con curiosità e con sincero desiderio di conoscere, dimostrando così di apprezzare l'arte.

Questa ottima iniziativa, da ripetersi e da ampliare, allargando ancora i programmi alla musica contemporanea, attenta l'opera di elevazione culturale e l'attenzione alle cose della cultura e dell'arte come alla loro valorizzazione dell'amministrazione democratica e socialista della città.

CONTRO L'INTIMAZIONE DI SFRATTO

Si unisca tutto il popolo di Calcara in difesa della Casa del Popolo

Una grande manifestazione popolare di protesta indetta per venerdi 26 agosto

Il 31 di questo mese, in base alla intimazione di sfratto, i lavoratori di Calcara e le loro organizzazioni dovrebbero abbandonare i locali della Casa del Popolo.

Le conseguenze della politica discriminatoria instaurata dal binomio Scelba-Saragat, con la ormai lontana e triste seduta ministeriale del 4 dicembre scorso, si fa ancora sentire nel nostro Paese e, per alcuni aspetti, sembra che gli attuali reggitori della politica italiana siano disposti a continuarla.

Gli sfratti delle Case del Popolo che sono avvenuti in tutta la nostra provincia sono stati intimati dall'Intendenza di Finanza che in base alle disposizioni discriminatorie di Scelba doveva procedere al ricupero dei beni ex-fascisti ed avocarli allo Stato.

Questo è quanto avvenuto in ogni centro della nostra provincia dove si è proceduto alle azioni di sfratto che, sotto ogni aspetto, costituiscono autentici soprusi per le ragioni che più volte abbiamo denunciato da queste colonne.

Il caso di Calcara si presenta sotto un aspetto assai diverso.

Benchè la costruzione della Casa del Popolo risalga al 1911 e sia stata opera esclusiva dei socialisti e dei lavoratori della zona — la qual cosa tutti, a Calcara, sono pronti a riconoscere — l'Intendenza di Finanza ha proceduto al ricupero vendendola poi alla « Società Labor » il cui presidente è l'on. Bersani, che a sua volta ha intimato lo sfratto alle organizzazioni popolari.

Lasciando a parte ogni altra considerazione che sulla questione si potrebbe fare vogliamo sottolineare lo spirito fazioso e prettamente antidemocratico che animò gli ideatori delle « misure amministrative » del 4 dicembre scorso.

Gli sfratti alle organizzazioni popolari dalle sedi considerate di proprietà demaniale furono effettuate con il pretesto di far posto ad uffici statali, carabinieri, forze di polizia ecc.; è stato facile avvalorare tale pretesto quando si è trattato di centri comunali o mandamentali in cui c'era sempre un gruppo di carabinieri o un distaccamento di forze di polizia da mettere nelle sedi dei lavoratori, ma a Calcara la situazione è diversa; si tratta di una piccola frazione del comune di Crespellano dove non vi è alcun ufficio statale importante che possa essere trasferito nella Casa del Popolo per mascherare il sopruso, non vi è alcun distaccamento di polizia.

e nemmeno un gruppo consistente di carabinieri da trasferire nei locali delle organizzazioni popolari. Ma si dovevano ugualmente mettere in difficoltà i partiti di sinistra, si dovevano, in base alle direttive, cacciare i lavoratori dalle loro sedi e non avendo a disposizione

Venerdi sera, alle ore 20,30 a CALCARA, si svolgerà una grande MANIFESTAZIONE DI PROTESTA per lo sfratto della Casa del Popolo.

Parleranno: per il P.S.I., il dott. ENEA MAZZOLI.

per il P.C.I., l'on.le LEONILDO TAROZZI

alcuna organizzazione statale da immettere nei locali si è pensato di vendere lo stabile e sfruttare i lavoratori, tramite il nuovo proprietario che nel nostro caso è la Società Labor, e per questa, l'on. Bersani che ne è il presidente.

Non vi è a Calcara chi non veda in questa faccenda soltanto la volontà di col-

pire le organizzazioni di sinistra e di mettere in difficoltà i lavoratori della zona; gli stessi uomini più rappresentativi della Democrazia Cristiana locale non hanno nascosto la loro riprovazione per una così scoperta manovra antipopolare.

Per manifestare la loro vibrata protesta i lavoratori di Calcara venerdi sera si raccoglieranno davanti alla loro Casa del Popolo in una grande manifestazione in cui parleranno, per il PSI, il compagno dott. Enea Mazzoli e per il PCI l'on. Leonildo Tarozzi.

I lavoratori democratici cristiani e socialdemocratici si associno ai lavoratori socialisti e comunisti in un unico fronte affinché l'azione unitaria di tutti i partiti e di tutti gli onesti democratici valga a comporre giustamente la questione e la Casa del Popolo diventi sede di tutte le organizzazioni dei lavoratori, da quelle socialiste a quelle democristiane, da quelle comuniste a quelle socialdemocratiche. Diventi la Casa del Popolo la Casa di tutti i lavoratori della zona, in cui le organizzazioni democratiche possano svolgere la loro attività politica, ricreativa e culturale per l'elevazione morale e materiale delle masse lavoratrici.

E' UN REATO LO SCIOPERO per Martoni e i s.d. molinellesi

Antidemocratiche concezioni cooperativistiche dei dirigenti saragattiani

Il discorso pronunciato da Martoni in Molinella la sera del 3 agosto, presentato come al solito dal suo partner Gino Gabusi, è uno di quelli destinati a lasciare una traccia che non si disperderà facilmente; tanto più che, come nel passato, alle parole seguiranno di certo fatti che mostreranno inequivocabilmente quale strada egli abbia imboccato da tempo e su quale intenda tuttora proseguire.

Un sintomatico precedente insegna; quando nello scorso marzo si ebbe un'agitazione di protesta per il licenziamento ingiustificato di tre coadiutori, Martoni pubblicamente invitò la Cooperativa agricola a prendere provvedimenti a carico di quei lavoratori che essendo alle sue dipendenze scioperarono. E, sia pur dopo svariati mesi, segno, a nostro parere, che se pur vi era unità di intenti nell'apparato dirigente s. d. si temeva una sgradevole reazione da parte della stessa base s. d., sono stati espulsi 150 soci in ossequio a quel « suggerimento » che di suggerimento aveva evidentemente solo la forma.

Svisceriamo dunque il discorso di Martoni e vediamo quel che ha detto chiaramente, quello che ha lasciato blandamente intendere, ciò che, per quanto non sia stato detto, s'inquadra alla perfezione con l'opera perseguita in questi anni

dal vari governi d. c. nel tentativo di ridare ossigeno all'esangue socialdemocrazia italiana ricalcando e rafforzando con concessioni di vario genere (stanzamenti di vario tipo a favore del Comune, una parvenza di maggior libertà allo interno del territorio di Molinella ecc.) la roccaforte molinellese che della s. d. italiana è ormai l'unico e traballante sostegno.

In questo discorso Martoni ha annunciato come, dopo la laboriosissime trattative durate tre anni, in data 30 Luglio 1955, presso il Ministero dell'Agricoltura si era pattuito il passaggio alla Cooperativa Agricola « G. Massarenti » di ben 350 ettari di terreno dalla proprietà Produttori Sementi (Tenuta Salina) mentre altri 119 ettari della stessa proprietà erano stati concessi alle ACLI.

Notiamo subito per inciso di come quelle laboriosissime trattative durate tre anni e conclusesi il 30 luglio, esattamente a 15 giorni dalla data (15-7-1955) della lettera di espulsione di ben 150 tutti di parte nostra, hanno lasciato in noi, e non solo in noi, la penosa impressione che quell'operazione, in aggiunta agli altri innumerevoli servizi resi dalla s. d. alla D. C. sia stato un elemento decisivo in quelle trattative.

Non nos assereimo di avere il dono dell'infallibilità

nell'interpretazione dei discorsi politici, ma un altro passo del discorso di Martoni sostiene indiscutibilmente questa nostra tesi. Passando a commentare le polemiche suscitate dalla espulsione di cui si è detto e gli strali appuntati contro il Presidente di quella che ormai, a parer suo, è la più grande cooperativa dell'Europa Occidentale, egli ha affermato che i dirigenti della cooperativa avevano il dovere di ammonire coloro che vogliono buttare al vento miliardi e che quindi « hanno fatto benissimo questa posizione e ad espellere questi elementi ».

Vorremmo che Martoni (e pensiamo che ciò gli sia alquanto difficile) ci dimostrasse di come 150 operai tra uomini e donne scioperando per complessive 150 ore circa abbiano potuto buttare al vento i miliardi della cooperativa. Ma sappiamo già che spiegazione simile Martoni non la tenterà nemmeno tanta è la sproporzione tra reato e pena; ammettendo che reato si commettesse da parte di chi scioperò in quella occasione, è tale l'assurdo di questo ragionamento che per associazione d'idee ci richiama alla mente un altro assurdo, di quanto in Germania si processavano maturi tedeschi, rei di stupro, non perché avevano violentato giovanette ebre, ma per contaminazione della razza tedesca.

L'accostamento può sembrare un po' spinto ma è certamente su di una logica del genere o per meglio dire di un simile capovolgimento della logica che Martoni ha affermato che quella vasta epurazione, preludio di altre se i lavoratori non si metteranno al passo, non va chiamata discriminazione ma semplice e pura opera di difesa del capitale della cooperativa dimostrando che di questi giri di vite è composta la moneta con cui si è pagato o si pagherà la « Tenuta Salina ».

Ammettevamo inizialmente di non essere infallibili nel di- l'interpretazione del discorso politico ma vogliamo togliere l'ultimo dubbio a chi, in buona fede, volesse vedere in questo nostro commento un sintomo di quella faziosità che tanto spesso viene rimproverata a noi, ma che altrettanto spesso viene predicata e praticata da ben altra parte che non è la nostra. Continuando la sua orazione Martoni ha ricordato di come l'azione sindacale a sfondo rivoluziona-

rio del 1949, abbia intimorito i proprietari terrieri, creando quella specie di psicosi di spezzamento e conseguente contrazione delle fonti di lavoro bracciantile, dicendo che se future ed inconsulte azioni sindacali dovessero aggravare ancor più questo fenomeno, la Cooperativa Agricola di Molinella che pur ha contribuito, a suo dire, a rendere meno grave questo fatto, dovrebbe rivedere la sua condotta al fine di non addossarsi eccessivi carichi di mano d'opera. Che altro non è questo se non un primo passo verso la costituzione di una cooperativa chiusa e di quel lavoro di logorio, di corruzione dei lavoratori, proprio qui dove esistono le più belle tradizioni del movimento cooperativistico? Che cosa è questo, se non l'annunciato tentativo di fare del terreno della cooperativa una specie di schiacciata per grandi, per lavoratori « buoni », per i lavoratori che accetteranno di buon grado l'orientamento di chi guida attualmente le cooperative stesse?

Che cosa è questo se non il tentativo di coartare, con la minaccia dell'affamamento, non solo metaforico, la coscienza del lavoratore?

Martoni da noi invitato pubblicamente a chiarire questo concetto ha ritenuto giusto, almeno per ora, tacere dando tempo al tempo e lasciando ai fatti il compito di rispondere concretamente. Per ora i recenti trascorsi, l'espulsione di 150 soci della Cooperativa, l'acquisto della Tenuta Salina ed il se pur vago accenno alle cooperative chiuse, lasciano sufficientemente intendere di come egli intenda proseguire, e far proseguire quei dirigenti che ne accettano pedissequamente i « suggerimenti », sulla strada della discordia. E ciò quando si rende più urgente l'accordo di tutte le forze popolari per la soluzione di quei problemi che assillano tutti i lavoratori, quelli di Molinella compresi.

Giuliano Vincenzi

Il ferragosto dei rimasti



Anche quest'anno è giunto il Ferragosto: non tutti però hanno potuto fare le ferie o trascorrere queste giornate al mare o ai monti. Sono rimasti perciò in città ed hanno cercato il refrigerio in ciò che la città poteva loro offrire: magari dal cocomero.

Oppure sono usciti fuori Porta andando a fare la cura del sole nei vicini colli o nel greto del Reno. Oppure accontentandosi di quel che può offrire il vicino fiume hanno fatto qualche bagno. L'importante, del resto, è non stare chiusi in casa: così anche il sassoso fondo del Savena può divenire un « lido » con un po' di fantasia... e molto desiderio.



V Concerto Sinfonico ai Giardini di Bologna

Sabato 27 agosto

Sabato 27 agosto, alle ore 21, si svolgerà il V Concerto sinfonico popolare ai Giardini Margherita, sotto la direzione del Maestro Tito Petralia, con la partecipazione eccezionale del soprano Andreina Desideri Rissone. Sono, a disposizione dei cittadini, 2000 posti a sedere gratuiti. Il programma è il seguente: Mascagni: « Le Maschere » (Sinfonia), Orchestra; Gallera: « Idillio » (Poemetto), orchestra; Borodine: « Scene della steppa » (Suite), orchestra; Savino: « Rapsodia Vesuviana » (Melodie Napoletane); Verdi: « Aida », (Preludio Atto I°), sola orchestra; Verdi: « Aida », (Ritorno vincitore) Soprano e orchestra; Verdi: « Il Trovatore » (Tacea la notte...), Martucci: « Notturno », sola orchestra; Pisk Mangiaquelli: « Carillon magico » (Intermezzo delle rose), orchestra; Weeber: « Il franco cacciatore » (Aria di Aza), soprano e orchestra; Wagner: « Tristano e Isotta », (preludio e morte) soprano e orchestra; Rossini: « L'assedio di Corinto » (Sinfonia), orchestra.

Come bis per il Soprano « Vivaldi » dalla « Tosca » di Puccini.

Moderne lavanderie sociali per il benessere delle lavoratrici

Appagata una grande aspirazione delle donne di casa nel milanese

Si è svolta, domenica 7 agosto, organizzata dalla Cooperativa Risanamento Case Popolari di Bologna, una gita turistica con sosta a Milano e a Como.

Questa, oltre che essere stata interessante per l'aspetto turistico è stata soprattutto utile, ai fini sociali, in quanto ci siamo recati a visitare alcune Cooperative Edilicrici di Milano ed in particolare le relative lavanderie sociali dotate di moderne lavatrici elettriche.

scirà pulita? Potrà essere una spesa sostenibile per il bilancio familiare? Ma anche di fronte a tutte queste richieste, le donne pensano che almeno si risparmierebbe fatica, tempo e anche salute.

Ebbene, visitando tali Cooperative Edilicrici, abbiamo visto le lavanderie sociali funzionanti in agglomerati di caseggiati. In questi riuniti abitano centinaia di famiglie e quindi centinaia di donne per le quali l'occuparsi del bucato significava per loro, sopportare un peso faticoso, perdere molto tempo e anche malanni, molte poi erano costrette a farlo dopo il lavoro compiuto nella fabbrica o nell'ufficio. Oggi, invece, in un'ora e a prezzi modesti, possono fare, anzi far fare, il loro bucato settimanale e addirittura averlo pronto per la stiratura.

È stato quello di alleviare la donna da una fatica gravosa, per renderla più libera, darle più tempo per seguire l'andamento familiare e la vita sociale. La loro parola d'ordine è stata ed è: « utilizzare il progresso della tecnica per portare la donna ad un più elevato grado di emancipazione ».

Non che siamo state presenti ad un tanto cordiale, entusiastico ed istruttivo incontro, vorremmo poter sollecitare l'attuazione di una tale iniziativa in tutti i riuniti popolari della nostra città. Per dar inizio alla nostra opera, inizieremo pure la

Cooperativa Risanamento di Bologna ad attuarla nei suoi numerosi caseggiati, ove risiedono molte famiglie e quindi molte donne che ancora sono soggette a condizioni faticose per lavare. In tal modo elimineremo tanta fatica con le conseguenti indisposizioni fisiche derivanti dall'umidità e dalla scomodità. In seguito a questa gita — conclusasi con vero entusiasmo per l'utile scambio di esperienze e anche per le suggestive bellezze del lago di Como, dobbiamo dire all'alle Cooperative Edilicrici di Milano di aver saputo concretizzare una aspirazione veramente sentita dalle donne e decisa per il miglioramento delle loro condizioni di vita. Ora è nostro compito lavorare per realizzare questa importante e necessaria iniziativa nelle nostre Cooperative Edilicrici. Anche noi socialiste dobbiamo — attraverso le apposite Commissioni nazionali degli inquilini di tali Cooperative — muoverci in direzione delle famiglie e più particolarmente delle donne per indurle a compiere un ulteriore passo in avanti vincendo eventuali pregiudizi ed eliminando gli ostacoli — nella strada della loro emancipazione. Carla Vignoli

AZIENDA MUNICIPALIZZATA del GAS di BOLOGNA CUCINE E FORNELLI A GAS PER USI FAMILIARI VISITATE LA MOSTRA PREZZI DI CONCORRENZA VIA MARCONI, 10 - BOLOGNA

COOPERATIVA COMUNALE IDRICI E AFFINI Bologna - Via Paglia Corta n. 13 - Telefono 34341 SPECIALIZZATI Impianti centrali di riscaldamento a termosifone e a vapore B. P. - Impianti sanitari e disinfezione - Lavandaria ed essiccatoi, acquedotti - Officina specializzata per costruzioni di grandi cucine e termocucine, autoclavii di sterilizzazione, macchine lavatrici, farni di incenerimento Lattinieri e fumisti

Cooperativa operai Terraioli ed affini Via Paglia Corta 14 - Tel. 26540 Eseguisce lavori di lognatura, sbancamenti, scavi di ogni genere a prezzi convenienti

Il "G. P. Raggi", vinto da Tarroni Morosi campione degli "allievi", A Prunaro di Budrio la tradizionale "Coppa Longhi"

L'avviamento che ha maggiormente interessato l'ambiente ciclistico della nostra provincia, in questi ultimi tempi, è stata la superba vittoria dell'allievo Mario Morosi ai Campionati Italiani in pista, svoltasi al Vigorelli di Milano.

Il bravo Morosi se ne era andato in quel di Milano deciso a fronteggiare con la sua tenacia ogni avversario e con la certezza di ben figurare. Alla vittoria finale però egli ben poco credeva, seppur lo sperasse. Ed invece facendo sfoggio della sua indiscussa potenza e facendo tesoro dei saggi consigli del sig. Milzani e di Bandiera, egli è riuscito a giungere all'ambito titolo di Campione Italiano velocità allievi.

Non contento della grande affermazione di Milano, Morosi, dodici giorni dopo ha... «bagnato» la maglia tricolore sul circuito di Solarolo vincendo allo sprint, collezionando così il suo nono successo stagionale su strada.

Un bel primato per il neo Campione!

A Prunaro di Budrio ha avuto luogo domenica scorsa l'ormai tradizionale «Coppa Longhi» gara ciclistica riservata alla categoria allievi Uvi-Uisp. La vittoria è andata al portacolori della Fausto Coppi di Bologna Giuseppe Zorzi, ex campione italiano debuttante Uisp, che ha battuto sulla linea del traguardo un gruppetto di cui facevano parte Nardi e Caselli. La vittoria di Zorzi è stata pienamente meritata perché viene a premiare giustamente un ragazzo che per una interminabile serie di circostanze sfortunate si è visto in questi ultimi mesi privare di successi che sembravano alla portata di mano.

La sua corsa del resto attesta meglio di ogni altra cosa come intelligente sia stata la sua condotta. Già dai primi chilometri egli

Abbonatevi all'Avanti!

con la solita diligenza e precisione si era messo a rintuzzare con prontezza ogni tentativo degli avversari — in questo lavoro del resto ben coadiuvato dal consocio Nardi — poi al momento opportuno si è inserito nella fuga decisiva che gli ha permesso di cogliere la tanto ambita vittoria.

Parlato del vincitore non si può certo dimenticare il già citato Nardi. Nardi ha corso una gara da appunto calcolatore, ha collaborato al successo di Zorzi ha frenato i tentativi di evasione degli avversari, ha insomma corso una gara da intelligente, ed ha, nella volata finale, trovato la forza, diremmo, la prontezza, di battersi e di vincere la

A CURA DELL'ITALIA-URSS
A Firenze in pullman per la Fiorentina-Dinamo

La Segreteria dell'Associazione Italia-URSS informa che sarà organizzata una carovana di pullman per coloro che desiderano recarsi a Firenze l'8 settembre per assistere alla partita di calcio che la Fiorentina disputerà con una squadra sovietica (Dynamo o Spartak).

Presso la Sede dell'Associazione si potranno acquistare i biglietti d'ingresso allo Stadio.

Il prezzo del viaggio di andata e ritorno in pullman è di L. 700.

I prezzi dei biglietti d'ingresso sono: curva lato Fiesole L. 450; curva lato ferrovia L. 650; gradinata di maratonata L. 1.250; ridotti Lire 1000.

Coloro che desiderano partecipare alla carovana e acquistare i biglietti d'ingresso sono pregati di presentarsi subito presso la sede dell'Associazione (via S. Felice, 2 - Telefono 36 572).

volata con Caselli, il quale ultimo si è classificato al terzo posto.

Interessante è pure stata la prova fornita da Benassi che si è mostrato uno dei più potenti scalatori in gara. Egli ha ceduto un po' nella parte finale, ma nel complesso la sua prova è stata più che eccellente.

Su una distanza di 137 km. si è svolta domenica scorsa, con partenza ed arrivo a Bologna, il «Gran Premio Raggi» gara riservata alla categoria dilettanti. Ha vinto il ravennate Tarroni che di una macchina ha preceduto sul traguardo Righi.

Ma prima di elogiare la bella impresa di Tarroni è doveroso sottolineare la grande quanto sfortunata prova di Diego Ronchini, il quale transitava alla sommità di Mongardino con circa un minuto di vantaggio sul più immediato insegu-

tore che erano nell'ordine Righi e Ceroni, quando improvvisamente per il fondo stradale estremamente ghiaccio, egli era costretto nel giro di pochissimi chilometri, a mettere piede a terra per due forature; facendo sfumare così i suoi sogni di vittoria.

Detto dell'episodio Ronchini, sottolineiamo le belle prove di Tarroni al suo primo successo stagionale, di Righi e di Ceroni che sono stati per tutta la durata della corsa fra i più attivi.

F. V.
ORDINE D'ARRIVO
1) Tarroni Terzo (P. Ravennate) che ha compiuto i 137 km del percorso in ore 3, 40' media km. 37,320; 2) Righi Giovanni (U. C. N. Biondo); 3) Franchini Franco (S. C. Cornelli Bologna); 4) Ceroni Pier Giorgio (Ciclistica Argentina); 5) Capponcelli Agostino (S. C. Bartoli Bologna); 6) Mulazzani Sergio (S. C. Edera).

LO SPORT NAZIONALE

Visto da ARGO

Quando il direttore del nostro giornale ci chiamò in redazione e ci annunciò che avremmo avuto due settimane di ferie il primo pensiero che affiorò alla nostra mente fu quello di catapultarci in qualche angolo oscuro e di ignorare totalmente per quindici giorni tutte le vicende sportive (stavamo per scrivere asporchive) di questa terra. Illusione, pura illusione. Da ogni parte calcio, ciclismo, tennis, atletica, nuoto chi per una ragione e chi per l'altra erano all'ordine del giorno ed entravano in ogni discussione come il sale nelle vivande. Così malgrado tutti i propositi della vigilia siamo stati costretti a prendere conoscenza di alcuni degli avvenimenti che hanno destato profondo eco in questo breve periodo. Sono tutte cose arretrate che certamente sono già a vostra conoscenza, ma per la loro importanza essi hanno e avranno notevoli conseguenze sul futuro dello sport italiano.

CALCIO

Il calcio in queste due settimane ha registrato un altro passo avanti nella faccenda «scandali». Dopo l'episodio Udinese è stata la volta del Catania ad incappare nei fulmini della Lega ed è stato colpito in modo analogo alla squadra friulana; estromissione dal massimo campionato e conseguente retrocessione in Serie B. Così, in maniera impensata, si è data attuazione a quel programma di ridimensionamento della massima divisione già in preventivo, in modo del tutto diverso, in un prossimo futuro. Ma è tutto finito? Sembra di no. Sul tavolo degli inquirenti, in conseguenza di quanto è già venuto alla luce, si sono accumulate altre pratiche in attesa di definizione e non è detto che anche queste portino ad altri gravi provvedimenti. Poi vi è il fatto che le squadre ed i giocatori colpiti sono ricorsi in appello unitamente ad altre compagnie che sono state direttamente colpite per effetto dei risultati che sono scaturiti dalle partite incriminate. E la decisione è di là da venire. A ciò si aggiungono le proteste delle squadre di Serie B le quali non intendono in alcun modo di dover aumentare di numero il che renderebbe il loro campionato assai più pesante ed oneroso. Una bella eresia per la CAF che è riunita in questi giorni.

Sotto la voce «scandali» può benissimo trovare posto anche la storia delle spese pazze che le squadre stanno compiendo per l'acquisto di giocatori e per quanto le licenze e per quanto le corse siano già chiuse la corsa è ancora finita. Con il giro di milioni impegnati nella compravendita degli atleti che in questi ultimi due mesi hanno cambiato di società, e si accingono a rimborsare, ci sarebbe da soddisfare le rivendicazioni salariali di più di una categoria di lavoratori e tutto ciò non ha fatto minimamente affiorare la

mosa teoria del pericolo di inflazione sempre di prammatica quando si tratta di dare un qualche aumento ad una qualche categoria. Forse perché una buona parte di questo denaro ha varcato i confini del nostro Paese? Volete anche voi fare un piccolo calcolo? Basta rileggere le cifre pubblicate dall'Avanti! la settimana scorsa per tirare le somme non soltanto sul numero dei milioni che sono circolati, ma anche sulle conseguenze che questi enormi interessi possono portare. Ecco alcune di queste cifre: la Lazio ha speso la bellezza di 372 milioni, l'Inter 250, la Juve 180, la Fiorentina 125, il Napoli 121, la Roma 115, il Milan 110 e le altre seguono in ordine decrescente. Anche in Serie B non si è scherzato e le somme superiori agli ottanta e sessanta milioni sono parecchie e queste somme non sono ancora definitive. C'è di che rincorrere allibiti anche se esiste una contropartita nelle vendite. Abbiamo parlato di «giro» di milioni e facendo il calcolo il miliardo e mezzo è stato largamente superato (una trasmissione per radio fa salire la cifra ai due miliardi).

Sulla scena calcistica internazionale due avvenimenti hanno fatto spicco: l'incontro Continentale (nella quale rappresentativa era il nostro Buffon a guardia della rete) - Inghilterra e l'incontro Russia-Germania. Il primo ha dimostrato una volta ancora che la scuola inglese è nettamente in fase di decli-

Auguri
I socialisti della Sez. di S. Venanzio di Galliera inviano i migliori auguri di pronta guarigione al compagno Ezio Bergonzoni da un mese ricoverato all'ospedale di S. Pietro in Casale a causa di un incidente stradale.

Una brava compagna



La compagna Pasqua Colletta della Sezione di Veduggio che ha dato un notevole contributo per la raccolta della locale Festa dell'Avanti! La compagna Colletta ha più di 70 anni ma è sempre tra le prime quando si lavora per il glorioso quotidiano socialista.

Con la "Sempre-Avantil".

A Dortmund per l'incontro Cavicchi-Neuhaus

Per sostenere col calore dell'incoraggiamento il campione europeo Francesco Cavicchi impegnato domenica 4 settembre p. v. a Dortmund nella dura rinvincita con Heinz Neuhaus, la SGE «Sempre Avanti!» in collaborazione con la locale agenzia CIT intende organizzare un viaggio di una settimana di sportivi per la sede dell'incontro particolarmente importante nella carriera del pugiliatore bolognese.

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno per un posto prenotato in III Classe sulle vetture dirette a Dortmund è fissato in L. 13 mila.

La Società provvederà al rilascio di un passaporto collettivo.

La condizione per attuare il viaggio è solo il raggiungimento di un numero minimo di 15 persone.

Le iscrizioni si chiuderanno il 28 c m.

Per le prenotazioni ed ogni altro chiarimento gli interessati dovranno rivolgersi al Ristorante Ubersetto in Via di Porta Castello n. 2 Tel. 22-773.

Il CRAL Imola ha vinto il 6° Torneo Coppa 'Balbi,

CLASSIFICA

	Reti	p. g. v. n. p.	I. S.
Cral	9 5 4 1 0	7 2	
Ampi-Sport	6 5 2 2 1	12 8	
Juvenilia	5 5 2 2 2	12 8	
C.A.P.R.I.	5 5 2 1 2	7 6	
S. Pellico	4 5 2 1 2	7 6	
S.P. Frassati	1 5 0 1 4	5 10	

Classifica dei cannonieri:

Con 4 reti: Nannetti (A); con 3: Sangiorgi (A.), Spadoni (A.), Martini (S.P.); con 2: Zaccherini (Cr.), Martelli (Cr.), Gardenghi (Fr.), Roberto (Fr.), Grippo (Capri), Domenicali (Cap.), Federici (Cr.); con 1: Marani, Zauli, Cicognani, Guadagni, Baldrati, Alvisi Tozzi, Apl. Conti M., Chiodini, Ceani, Casella.

Risultati dell'ultima giornata:

C.A.P.R.I.-S. T. Frassati	1-0
S. Pellico-Juvenilia	1-0
C.R.A.L.-Ampi Sport	1-1

La VI edizione della Coppa 'Balbi' organizzata con la solita cura dai bravi dirigenti dell'UISP Imolese ha avuto pieno successo il valore delle contendenti è apparso su un piano di uguaglianza. Comunque chi aveva maggiori meriti è pervenuto ai primi posti di classifica ed il CRAL dopo un incerto inizio doruto alla scarsa penetrazione del suo attacco ha poi trovato la via della rete agguadandosi la vittoria finale distanzando di tre lunghezze i suoi immediati inseguitori — è stato senza dubbio il migliore — La forza di questa squadra (unica imbattuta quattro vittorie e un pareggio) è stata la sua magnifica difesa che da sola ha retto il peso di intere partite permettendo di «Rossi» di vincere per uno a zero diversi incontri. In questa difesa bene affiatata (ha incassato in 5 partite solo due reti di cui una su rigore) hanno fatto spicco il portiere Martelli e i terzini Beltrandy e Villa insieme ai

mediani Brunori, Costa e Maselli. La prima linea ha messo in evidenza la mezzala sinistra Martelli, il centro attacco Zaccherini ed è soprattutto piaciuto l'attaccante Federici. Questa compagnia non ha affatto demeritato questa bella affermazione che premia la volontà e la classe di tutti i suoi componenti.

Al secondo posto distanziata di tre punti troviamo la A.M.P.I. Sport, che ha costituito la grossa delusione del torneo. Partita tra le favorite con i mezzi adatti per raggiungere il pieno successo ha dato l'impressione ad un certo punto di potercela fare. Poi la sfortunata ed errata impostazione tattica nella partita contro il Frassati la tolse dalla lotta per il primato. Fu un peccato. Resta l'ottima prova del suo attacco che ha segnato 17 reti in 5 partite mettendo in evidenza oltre al goleador Nannetti elementi come Marani, Sangiorgi, Dall'Ossa, capai di fare gioco. Quanto alla difesa ha messo in mostra il terzino Pasotti, il mediano destro Berti e il centrocampista Selva.

Al terzo posto in classifica a quattro punti di distanza dal CRAL si sono piazzati Juvenilia e Capri. Si tratta di due squadre che hanno contribuito a ravvivare l'interesse del torneo e che come la Juvenilia per un buon periodo ha lottato per il primato. Gli uomini di Xella quest'anno non hanno mantenuto le promesse della vigilia. La squadra tanto ammirata lo scorso anno dopo le partenze di Brini e Nannetti ha perduto molto del suo rendimento. Resta però sempre un complesso ben preparato capace di sviluppare un gioco pregevole.

Abbiamo ammirato specialmente il centrocampista Gambetti, il mediano destro Franzoni e il centrattacco Cicognani.

Il Casoli è rimasto a lungo in ombra, poi, cambiando totalmente formazione ha preso piano piano quota sino ad inserirsi al terzo posto a pari punti con la Juvenilia. Ha avuto nel portiere Ricci, nel centrocampista Martini e nel laterale Ponti i punti di forza nella difesa all'attacco ha messo in mostra degli ottimi elementi come l'ala sinistra Apl, la mezzala Casarini e il centrattacco Giacchi.

Un punto più sotto troviamo il S. Pellico che ha disputato un torneo tranquillo senza infamia e senza lode, mettendo in evidenza un gioco veloce ed alcuni giovanissimi atleti come il portiere Fuzzi, il terzino Bojandi, i mediani Costa e Vivoli e gli attaccanti Pantianni, Martini, Nanni e Xella.

Ed infine il Frassati che ha deluso per il suo gioco improduttivo. Pur tuttavia ha presentato qualche buon elemento; citiamo il terzino Toni, il mediano Folli e l'ala sinistra Roberto.

Ed ora concludiamo con un meritato elogo a tutti gli organizzatori!

Domenico Baruzzi

TENNIS

Nel tennis per la quinta volta l'Italia ha trovato la strada chiusa nella finale interzone. Di fronte ai tennisti australiani i nostri Gardini, Siroia e Pletrungeli non sono praticamente esistiti e ciò perché si sono trovati a combattere su di un terreno per loro non abituale. Da noi infatti non esistono campi erbosi (non sarebbe il caso di costruirne almeno un paio?) e a Filadelfia si sono trovati talmente a disagio da dover piegare sotto il peso di un cinque a zero che non rappresenta certo la differenza del valore fra i tennisti italiani ed i loro avversari. Così anche questo anno niente insalaterà.

NUOTO

Romani, il più grande nuotatore italiano, ha sbalordito ancora una volta demolendo il vecchio record sui 100 metri s. l. realizzando il tempo di 57"2 nella piscina de l'Aquila. Con questo nuovo primato Romani ha ormai conquistato tutti i record italiani che vanno dai 100 metri al 1500, non solo, ma con la sua recente prestazione si è portato fra i primissimi in campo mondiale.

Mobilificio Artigiano
Assortimento di tutti i mobili per la vostra casa. - Facilitazioni di pagamento.
Esposizione: Maggiore, 29 int. - Negozio Guerrazzi, 8 - Telefono 47991 - 891068A

no e lo è tanto che una squadra come quella continentale, composta da elementi delle più varie tendenze ed impostazioni, che in precedenza non avevano avuto contatti fra di loro, ha potuto agevolmente imporsi per quattro ad uno; e il secondo ha visto i campioni del mondo piegare, pur con tutti gli onori, sotto gli attacchi della nazionale sovietica per tre a due.

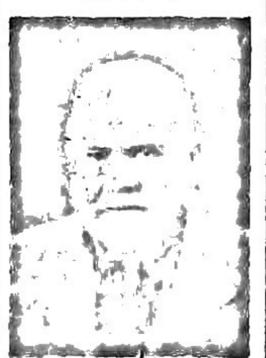
CICLISMO

Il ciclismo è alla ribalta per l'imminente svolgimento dei campionati del mondo e per tutte le diatribe che la formazione delle rappresentative azzurre ha portato. Il fatto di aver messo assieme una squadra di professionisti nella quale checcchi si dica tutti sono candidati alla vittoria, amminuisce inaudibilmente le possibilità di una affermazione italiana e si potrebbe verificare il caso che i più accesi avversari degli azzurri siano proprio gli stessi azzurri con sommo audio di tutti gli altri. Non è la prima volta che ciò avviene ed oggi questa probabilità è moltiplicata per otto. Coppi, Magni, Fornara, Monti, Nencini, Defflippis, Coletto, Moser (o Fabbrini) vorranno ognuno di essi giocare le proprie carte e non potranno certo attendersi aiuti dagli altri. Resta la speranza di una felicissima giornata di uno dei nostri.

ATLETICA

Una piacevolissima sorpresa è stata quella offerta dalle nostre atlete nel recente incontro con la fortissima Ungheria. Nemmeno il più incallito ottimista avrebbe osato prevedere i risultati che le azzurre sono state in grado di ottenere. Invece messe alla frusta dalle formidabili rivali le italiane hanno superato ogni loro precedente prestazione ed oggi più azzardata previsione. Benché uscite battute dall'impegnativo confronto, lo scarto è stato talmente minimo (otto punti) che non è affatto fuori luogo metterle sullo stesso piano delle magiare. Tre primati italiani sono crollati ad opea della Leoni e della Turci. La prima ha battuto il record dei 100 e 200 metri — record già da lei detenuti — correndo le distanze in 11"8 e 24"6 migliorando il primo di un decimo e il secondo di due; la Turci lanciando il giavellotto a m. 43,51 ha superato di ben ottanta centimetri il suo primato precedente stabilito nel 1952. Oltre alle misure ed ai tempi conseguiti dalle neo-primatiste, altre misure e tempi rilevanti dalle nostre atlete sono saliti al rango di valore internazionale. Ad esempio il lancio della Pateroster nel disco (m. 43,52), il tempo della Bertoni nel 200 metri (25"4), la Giardi che è ormai sicura sulla sua misura di 1,54 nell'alto la Fassio che ha realizzato un magnifico 570 nel lungo, poi la Greppi e la Nebbandi, la prima ostacolista perfetta e la seconda nell'alta della Pateroster. In complesso una magnifica prestazione della nostra rappresentativa azzurra; prestazione che fa vedere con un certo colore roseo il prossimo futuro.

LUTTO



E' deceduto un anziano militante socialista, il compagno Ernesto Chiarini di Anzola Emilia. Nato nel 1881. Il comp. Chiarini era sempre rimasto fedele all'idea socialista per la quale aveva lottato fino alla giovinezza. I compagni della Sez. «G. Goldoni» lo ricordano nel tricesimo della morte avvenuta il 19 luglio scorso.

OFFERTA

Nella ricorrenza del 10° anniversario di Elio Veggetti la famiglia offre L. 500 pro Avanti! e L. 500 per il nostro settimanale. Le redazioni ringraziano.

COOPERATIVA DI CONSUMO «LA POPOLARE»
MEDICINA TELEFONO N. 95

Operai, impiegati,
prima di effettuare i vostri acquisti visitate i nostri spazi:

**REPARTI ALIMENTARI - BEVANDE - SALUMERIA
MACELLERIA - FRUTTA - VERDURA
T ESSIUTI E ABBIGLIAMENTO**

COOPERATIVA MURATORI - MEDICINA
**COSTRUZIONI MURARIE ED IN CEMENTO
ARMATO - MANUFATTI IN CEMENTO**

Prosegue con crescente successo la campagna della stampa socialista

Comizi e feste Avanti!

Luogo della festa	oratore
Madonna di Castenaso	- ore 18 - Dello Maini
Sez. Vancini	- ore 19 - oratore da designare
Minerbio	- ore 18 - oratore della Direzione del Partito
Longara (Calderara)	- ore 18 - Ghino Rimoncini
Declina di Persiceto	- ore 18 - Prof. Silvio Alvisi
Selva Malvezzi	- ore 18 - Adamo Vecchi
Anzola Emilia	- ore 18 - Dello Bonazzi
Sasso Marconi	- ore 18 - Sen. Carmine Mancinelli
Lolano	- ore 18 - Silvano Armadori
Pontesanto (Imola)	- ore 18 - Leo Draghetti
Palata Pepoli (Creval.)	- ore 18,30 - Giorgio Vegetti
Sala Bolognese	- ore 18 - Bruno Faustini

Riprendiamo la nostra consueta cronaca della campagna Avanti! in corso, spesa due settimane fa con le vacanze del nostro settimanale; campagna che è proseguita alacremente, nonostante l'avverarsi (insolito per agosto) della stagione e le limitazioni e gli ostacoli frapposti dalle autorità di polizia.

I compagni hanno fatto le ferie lavorando attivamente per l'Avanti! e per la stampa socialista in città e in provincia, attestando, una volta ancora il loro attaccamento e la loro fiducia nel giornale del socialismo e nella stampa del Partito.

Ovunque abbiamo riscontrato un fervore d'iniziativa, uno slancio ed un entusiasmo confortanti; ovviamente qualche sezione non ha lavorato bene, qualcuna altra ha trascurato alcuni aspetti politici in favore di altri gastronomici ma nel complesso si può dire che le feste della stampa socialista si sono svolte con buon successo di pubblico, con un buon esito finanziario e politico; dobbiamo segnalare, però, alcune pecche per quanto riguarda la popolarizzazione all'esterno delle suddette manifestazioni, come è doveroso segnalare l'opera dei compagni di alcune sezioni che hanno veramente lavorato bene come quelli della Sezione Benfenati, della Sezione Gaiani, di Toscanella e di Borgo Capanne.

Riuscita festa a Bevilacqua di Crevalcore

Ma procediamo con ordine. Domenica 7 agosto si sono svolte nove feste dell'Avanti! a Bevilacqua di Crevalcore, ove ha parlato con la chiarezza che gli è

propria, il compagno Adamo Vecchi del Comitato Federale, sull'attuale situazione politica e sulla funzione della stampa socialista con particolare riguardo alla lotta per l'apertura a sinistra, riscuotendo vivi e calorosi consensi. I compagni avevano organizzato, malgrado avessero ottenuto il per-



La stellina dell'Avanti! eletta nel corso della festa di S. Pietro Capofiume, la signorina Rosanna Bonantini.

messaggio della festa all'ultimo momento, previo cambiamento di luogo (e con questo ci si può immaginare quale lavoro in più debbano essersi sobbarcati), una buona manifestazione; esposte le mostre del libro e del Partito. Naturalmente tutte le manifestazioni si sono potute svolgere solo nella giornata festiva non avendo concesso la Questura il permesso per la giornata di sabato, richiesta dagli organizzatori.

Hanno versato per l'Avanti!

Medicina	L. 150.000
Budrio	> 100.000
Sezione G. Zanardi	> 80.000
Veduggio	> 77.000
Sezione A. Ramazzotti	> 70.000
Bubano	> 70.000
Sezione B. Buozi	> 70.000
Sezione T. Giuriolo	> 69.000
Sezione F. Bassi	> 57.500
Uzzano Emilia	> 55.000
Sezione L. Zanardi	> 50.000
Castenaso	> 50.000
Calcara	> 50.000
Baricella	> 40.000
Granarolo Emilia	> 40.000
NIatico	> 36.600
Bevilacqua	> 33.900
Sezione C. Treves	> 30.100
Altolo	> 30.000
Maggi	> 25.000
Sezione C. Marx	> 24.400
Sezione L. Cacciatori	> 21.443
Mezzolara	> 20.900
Sezione R. Gaiani	> 20.000
Prunaro	> 20.000
Creara	> 20.000
Montemaggiore	> 20.000
Sezione A. Pulega	> 19.200
Porretta Terme	> 11.670
Sezione E. Trigari	> 10.000
Cadriano	> 8.500
Sezione P. Pasquali	> 8.145
Fiesse	> 8.106
Casadio	> 7.500
Marmorta	> 6.450
Castel d'Argile	> 6.000
Casalecchio di Reno	> 5.200
Sezione A. Calzolari	> 5.000
Castelfranco	> 5.000
Sezione F. Stanzani (Casalecchio)	> 4.550
Sezione G. Matteotti	> 4.275
L. 1.128.115	

L'On. Jacometti a Casalecchio di Reno

A Casalecchio di Reno nonostante che per quasi tutto il pomeriggio della domenica sia piovuto, e la temperatura insolitamente fresca per una giornata di primo agosto abbia trattato molti dal darsi allo svago, la Festa dell'Avanti! si è ugualmente svolta. I compagni non si sono demoralizzati per l'inclemenza della stagione ed hanno voluto continuare nell'iniziativa intrapresa. Alle ore 20, quando il compagno On. Jacometti ha svolto il comizio, tutto era in pieno funzionamento; la festa aveva ripreso vita: il folto pubblico presente ha dimostrato così l'attaccamento all'Avanti! Le coccardiere hanno distribuito, agli interventi, i freschi garofani rossi. Il maltempo si è voluto prendere nuovamente la rivincita, a tarda sera, con un improvviso rovescio.

Pubblico numeroso a Castel d'Argile

Precedentemente l'on. Alberto Jacometti aveva parlato nel corso di un'affollato comizio a Castel d'Argile, sviluppando i temi della politica attuale del Partito con la oratoria che gli è consueta. L'apertura del significato e la portata dell'apertura a sinistra e del dialogo con le masse lavoratrici cattoliche, riscuotendo calorosi consensi. La perfetta ubinazione degli altoparlanti ha consentito una buona diffusione del discorso dimostrando la parola del Partito a stata ascoltata da moltissimi cittadini.

La festa, bene organizzata, comprendeva oltre i soliti stand anche la mostra del Partito e della stampa, e si presentava abbastanza dignitosa, se non che un improvviso temporale s'atenatosi quando quella stava per prendere maggior sviluppo ha minacciato seriamente lo svolgimento ulteriore della manifestazione causando danni alle apparecchiature. Anche in questa occasione i compagni non si sono persi d'animo: la festa ha riacquisito il suo ritmo normale, dopo, ed alle 18,30 si è svolto il comizio già citato con buon successo di pubblico.

Cento di Budrio per l'Avanti!

Altre feste dell'Avanti! si sono svolte a Cento di Budrio ove ha parlato, dinanzi ad un folto uditorio, il compagno Giulio Mercoledì, sulla politica del Partito nell'attuale situazione e sulle lotte che oggi si pongono al movimento operaio e democratico per la completa attuazione della Carta Costituzionale, accolto da calorosi applausi.

A Mezza Pieve discorso del prof. Bentivoglio

A Mezza Pieve (Pieve di Cento) il comizio nella festa della nostra stampa è stato tenuto dal compagno prof. Paolo Bentivoglio; il compagno Bentivoglio, dopo aver tracciato un rapido profilo dell'attuale situazione politica, ha chiarito, illustrandola con doti riferimenti storici, la posizione dei socialisti e le loro lotte per il progresso, la pace e la libertà.

Castel S. Pietro, Sasso Morelli e Mezzolara per l'Avanti!

Altri comizi si sono svolti nelle manifestazioni di Sasso Morelli, ove ha parlato il compagno Gaetano Sella, a Mezzolara di Budrio, ove il compagno Ermanno Tondi, dell'Esecutivo Federale e Segretario della C.C.D.L., ha tenuto lo annunciato discorso suscitando calorosi consensi e a Castel San Pietro ove lo assessore provinciale compagno Dello Bonazzi ha svolto un ampio e fermo discorso alla presenza di un discreto uditorio, alla festa della Sezione R. Gaiani di Borgo Panigale ha invece sviluppato il comizio tradizionale, dinanzi ad un vasto pubblico, il compagno Bruno Faustini del Comitato Federale.

Sezione Gaiani

I bravi compagni di questa Sezione hanno dovuto organizzare per due volte la manifestazione per la stampa socialista poiché una prima volta fu vietata quando tutto era ormai preparato; solo dopo grandi insistenze e proteste e con la pacifica pressione dei compagni ha prevalso il loro buon diritto. Bella organizzazione; buone iniziative; curate la mostra del libro, la mostra del Partito e la distribuzione delle coccarde. Il tempo ha però interrotto lo svolgimento della festa.

Nuovi divieti della Questura

Dobbiamo segnalare una seconda proibizione operata dalla Questura contro lo svolgimento della festa della Sezione «Paride Pasquale», che si sarebbe dovuta tenere questa domenica; inoltre non è stata concessa l'autorizzazione per la festa della Sezione «Zilliani». La domenica precedente al Ferragosto ha visto lo svolgersi di cinque feste Avanti! ed una ennesima proibizione della Questura, quest'ultima riguardante la festa di Verucchio; motivo: ragioni d'ordine pubblico. Quelle perturbamento all'ordine pubblico possono arrecare le nostre paritiche e popolari feste noi con tutta la nostra buona volontà, non riu-

Il comp. Armaroli parla a Budrio

Budrio ha realizzato la grande, consueta festa dell'Avanti! col concorso di compagni e di cittadini; ai numerosi convegni ha parlato il Segretario della nostra Federazione, Silvano Armaroli, chiarendo il signifi-

cato e l'importanza della battaglia che i socialisti, nel Parlamento e nel Paese, conducono per l'apertura a sinistra, il rinnovamento del governo e l'attuazione completa della Costituzione Repubblicana, strappando vivi e scroscianti applausi.

Borgo Capanne e Castel del Rio

A Borgo Capanne di Gragnone ha parlato il compagno Adamo Vecchi dinanzi

Successo di popolo alla Sez. «Benfenati»

un'ottima festa: dotata di alcune iniziative ricreative e politiche, con un galo programma essa è riuscita nello scopo. Sabato sera si è svolta una serata di audizioni operistiche; nella domenica si sono svolte alcune gare sportive tra cui una corsa podistica vinta da un giovane, «Buffalo Bill» per gli amici estimatori; alla sera concertino popolare. Il comizio tenuto da Adamo Vecchi del Comitato Esecutivo dinanzi ad un folto pubblico ha suscitato vivo interessamento così si dica della mostra del Partito e di altre rassegne politiche esposte. Nella festa spiccava un grande ritratto del comp. Morandi eseguito con una certa abilità.

A Idice il comizio è stato tenuto dal comp. Bruno Faustini dinanzi ad un attento uditorio; la festa, nel complesso, può dirsi riuscita anche se presentava alcuni evidenti difetti.

A Toscanella i compagni hanno realizzato una buona festa; molto pubblico è accorso alla manifestazione; si è svolta al pomeriggio una corsa dei sacchi; alla sera ballo con l'elezione della Stellina; Curato sufficientemente l'addobbo. Nel complesso una dignitosa realizzazione.

Verso il Festival provinciale

A Via Nuova di Medicina ha parlato il comp. Bruno Bolelli, del Direttivo Federale, sviluppando i temi politici del PSI con chiarezza e forza di persuasione, dinanzi ad un discreto pubblico; a Ponte Ronca ha parlato il comp. dott. Enea Mazzoli dell'Esecutivo federale svolgendo una chiara analisi dell'attuale situazione politica chiarendo la politica del Partito e la funzione della stampa socialista.

Nel prossimi giorni di sabato e domenica 24 e 25 settembre si svolgeranno 12 feste dell'Avanti! nella nostra provincia: queste se-

gnano la grande ripresa organizzativa dopo la stasi dovuta al maltempo, e che culminerà con il grande Festival Provinciale nelle giornate dal 15 al 19 settembre p. v.

I compagni del N.A.S. Dipendenti Comunali di Persiceto per l'Avanti!

Venerdì u.s. nella sede del Partito ha avuto luogo la riunione del N.A.S. Dipendenti Comunali unitamente ai compagni amministratori del Comune per discutere sulla situazione politica attuale e la campagna di sottoscrizione Avanti. La riunione, tenuta dal compagno Beccheri, segretario comunale del partito e Vice Sindaco, ha trattato ampiamente il punto all'O.d.G. indicando l'attività politica che il N.A.S. ed ogni compagno deve svolgere.

Al termine della riunione, tutti i compagni si sono trovati d'accordo ed hanno sottoscritto ciascuno per un bollino da lire 1.000. E' questo un bello esempio che certamente sarà dagli altri N.A.S. e da parecchi altri compagni imitato.

Condoglianze

La Sezione del PSI di Borgo Panigale, «Renato Gaiani», presenta le sue più sentite condoglianze ai familiari del compianto compagno Venusto Giacomelli, immaturamente scomparso in seguito a malattia.

Convegni organizzativi della "campagna Avanti!"

VENERDI' 26 AGOSTO

- ore 20 - Batesi
- » - Bassi
- » - Benfenati
- » - Bentini
- » - Bentivogli
- » - Bonvincini
- » - Brunelli
- » - Buozi

SABATO 27 AGOSTO

- ore 21 - Cacciatori
- » - Calzolari
- » - De Rosa
- » - Fabbri
- » - Faustini
- » - Gaiani

SABATO 27 AGOSTO

- ore 9 - riunione della Commissione del Festival Provinciale.

LUNEDI' 29 AGOSTO

- ore 21 - Riunione dei segretari di città e del N.A.S. dei segretari delle Unioni Comunali e degli attivisti degli organismi di massa di città e provincia.

MARTEDI' 30 AGOSTO

- ore 21 - Treves
- » - Turati
- » - Trigari
- » - Vancini
- » - Vellani
- » - G. Zanardi
- » - L. Zanardi
- » - Zilliani
- » - Giuriolo

MERCOLEDI' 31 AGOSTO

- ore 21 - Gruppi
- » - Marx
- » - Massarenti
- » - Pasquali
- » - Pulega

sciamo a immaginare. Probabilmente ci sono molti tori a Vergato: il rosso delle nostre bandiere, o più semplicemente quello delle nostre coccarde, può far scatenare una corrida per le vie del-

zi ad un numeroso pubblico; i compagni avevano concretato una buona manifestazione, con iniziative ricreative e politiche varie.

A Castel del Rio ha parlato il compagno Bruno Faustini mentre a Colunga il compagno Gaetano Sella ha tenuto il comizio della festa; a Maccanolo (S. Pietro in Casale) il discorso politico è invece stato tenuto dal compagno Natale Bertocchi. Entrambi i comizi hanno avuto un discreto successo.

8 manifestazioni per l'Avanti!

Otto manifestazioni per l'Avanti! si sono svolte nella domenica successiva al Ferragosto e precisamente a San Vitale di Reno, ove ha parlato il compagno Giulio Mercoledì, a Toscanella ove il comizio è stato svolto da Giorgio Vegetti, a Caselle, ove ha tenuto un fermo discorso politico il compagno Giorgio Veronesi, Segretario dell'Alleanza del C. D., a Montecatone Ferrazza ove l'assessore provinciale Carlo Badini ha parlato dinanzi ad un discreto uditorio; inoltre a Idice, Via Nuova di Medicina, a Ponte Ronca ed alla Sezione «Benfenati» di Bologna. Questa ultima sezione ha preparato

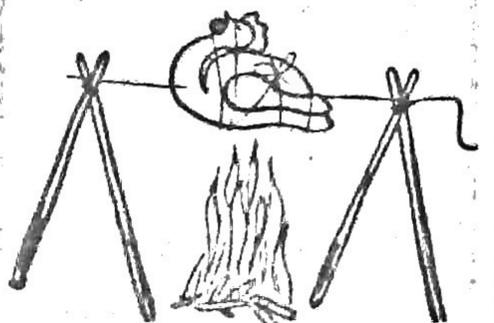
Si inaugura a Rasora la nuova Casa del Popolo

Domenica prossima alle ore 11 a Rasora (Castiglione dei Pepoli) avrà luogo una manifestazione popolare per la inaugurazione della nuova Casa del Popolo. Ai lavoratori di quella borgata montana parleranno il dott. Enea Mazzoli, dell'Esecutivo federale del P.S.I. e Segretario della Federazione Cooperative, e l'on. Leonido Tarozzi.

la ridente cittadina. Così tenendo per la nostra incolumità vogliono salvaguardarci dalle loro bizzarie, facendoci chiudere in casa.

Ristorante Rosticceria

VIA UGO BASSI 8 TEL. 32.511



Il locale più frequentato
I migliori prezzi
Salone per comitive
Cooperativa
Albergo Mensa Spettacolo Turismo
Bologna

VITA IMOLESE - VITA IMOLESE

LE SEDUTE AL CONSIGLIO COMUNALE

Fallito sul nascere il tentativo di mettere in crisi l'Amministrazione

Malgrado i tempi che si evolvono, nel suo complesso la minoranza consigliere imolese perdura a mantenerne tenacemente nell'oltranzismo di eredità scibina nel cui spirito ha condotta la sua quadriennale opposizione in seno al Consiglio Comunale, salvo qualche eccezione che conferma la regola. In questo clima deleterio per ogni buon fine di qualunquè sana e proficua collaborazione la nostra ementa minoranza a compendio finale di tanto suo negativo bilancio, ha creduto di sferrare il colpo grosso e manovrato con la richiesta all'Autorità Tutoria di una ispezione prefettizia che nella mente dei suoi promotori avrebbe dovuto seppellire in una debacle morale e politica in Giunta socialcomunista in carica.

Durante i tre mesi della fatica ispettiva che non ha trascurato nessun angolo e nessuna minuzia nel complesso amministrativo comunale, la stampa ligia alla minoranza compresa nel suo arcobaleno quadripartitico, non si è fatta scrupolo di adoperarsi nell'avanzare subdole e maligne insinuazioni, nello spargere calunniose voci che finivano in una ridda di st. dice che amplificavano nei vari ambienti cittadini dove si fa eterna professione di disgregatrice delle forze popolari che hanno dato il suggello democratico del loro suffragio (e lo ritorneranno a dare) all'Amministrazione socialcomunista.

Ma se « tanto tuonò, che piove », sotto la doccia degli addebiti scaturiti dalla ispezione, fu pur bello vedere che ad inzupparsi di agghiacciati delusioni rimasero non altri che i più ferventi e scalmanati « ispezionisti » della minoranza che volevano far apparire sostanziale ciò che rimane dimostrabilmente e semplicemente formale o nel caso più grave non conforme alle strette norme che in linea amministrativa le ancora antiche leggi vigenti ritengono valide anche se ciò è palesemente pregiudizievole per quel progresso democratico e sociale che la Costituzione Repubblicana richiama.

Nella cronaca delle sedute consiliari che per una decina di sere hanno richiamato un pubblico folto ed appassionato, che rimaneva anche fino alle ore piccine della notte ad ascoltare correttamente il dibattito sulle controdeduzioni della Giunta agli addebiti del documento ispettivo, questi via via che venivano enumerati ed illustrati palesavano la sostanziale inconsistenza di ogni gravità e soprattutto ponevano in evidenza l'integrità morale degli Amministratori nella Giunta.

A distinguersi con una sequela di interventi come al solito settari e farseschi è stato il socialdemocratico Consigliere Xella ispirato dai democristiani di tinta scibina prof. Palladini, Contoli e Bassani che hanno, magari suo malgrado, trascinato nella loro scia di cieca e conformistica intransigenza clericale anche il leader del gruppo Ing. Taroni che è di solito il più moderato e consapevole della sua parte. Per debito di obiettività e correttezza politica e informativa si deve segnalare che in sede conclusiva il consigliere socialdemocratico Giulio Micetti si è fatto guidare da uno spirito critico più tollerante e comprensivo facendo perno delle sue dichiarazioni il fatto che la Giunta non aveva osservato alla lettera e col massimo ossequio le vigenti disposizioni legali in materia delle pubbliche Amministrazioni. Questa ortodossia del signor Micetti per la farragine ammissibile e immobilitistica delle vecchie leggi in vigore è per lo meno eccessiva, specie quando per leggermente astrarsi da esse non comporti fini immorali o comunque pregiudizievole al bene pubblico.

Su questo appassionante argomento cittadino, il cui epilogo in sede di dibattito consiliare è senza macchie per l'Amministrazione che per l'Amministrazione le dedichiamo con poche parole e alla posizione dei due ex-assessori Codrenchi e Saccarini, che si schierano in extremis da un membro del gruppo di minoranza democristiana si sono spuntati nelle loro dichiarazioni, ma con molto imbarazzo, di giustificare con argomenti sostanziali di argomenti le loro dimissioni accompagnando un dissidio con alcuni elementi della Giunta, che li avrebbero offesi e fatto oggetto di vessazioni umilianti; ciò che è evidentemente esagerato solo che si pensi che nell'ambito dell'Amministrazione comunale i due « ex » erano notoriamente del magna-pars ben in vista, per cui concludiamo sicuri di non errare, che tutto il loro clamoroso travaglio crisalofico, così largamente sfruttato dalla buona stampa, null'altro si appiaccia qual'è e come è stato giustamente qualificato cioè un meschino coipetto fallito sul nascere contro le direttive unitarie del P.S.I. alle quali d'altronde i nostri personaggi non era da poco che in seno al Partito erano in difetto di coerenza.

A conclusione della discussione ai rilievi della Prefettura sull'andamento della vita amministrativa del Comune, il consigliere prof. Silvio Alvizi ha presentato a nome della maggioranza il seguente Ordine del Giorno:

Il Consiglio Comunale di Imola, dopo la integrale lettura dei rilievi della Prefettura, a seguito di una ispezione amministrativa, e dopo la comunicazione e la discussione delle deduzioni della Giunta in risposta ai rilievi stessi;

ritenute soddisfacenti, nel loro complesso, le deduzioni presentate, le quali tengono conto altresì dei suggerimenti e delle indicazioni fornite dal documento prefettizio;

considerato quanto sia oggi complessa e difficile la vita degli Enti locali e quanto sia facile cadere in involontarie meschitezze;

previdendo che le deduzioni della Giunta e con ciò che esse siano ritenute sufficienti dall'organo tutorio per il normale funzionamento dell'Amministrazione Comunale di Imola, la quale ha fatto fin qui e farà fino allo scadere del suo mandato quanto è in suo potere e quanto è consentito da una troppa limitata autonomia per soddisfare le aspettative ed i bisogni della popolazione imolese.

Granchi con il grande messaggio alla Nazione, è il nuovo Presidente della Repubblica e che a questa elezione hanno concorso i voti dei socialisti, che la Sicilia ha indicato l'apertura a sinistra e che questa ci sarà. Quindi bando alle divisioni, ognuno concorra con le sue possibilità, con la sua opera affinché localmente il problema posto sia risolto e in campo nazionale ci si avvii sul binario tracciato dal messaggio Presidenziale. Là ci saranno i socialisti e le forze democratiche e là pure vi saranno i lavoratori cattolici. In quanto al Signor Prefetto, si aggiunga anch'esso, provi di fare una capatina nel comune di Mordano, assuma informazioni; si sentirà rispondere che la consorziale deve essere asfaltata, che i braccianti disoccupati attendono questo lavoro e che l'economia agricola comunale ne trarrebbe dei vantaggi.

Allora, forse, risponderebbero con più sollecitudine alle petizioni dei cittadini.

Un Comitato composto da persone di tutte le correnti ha richiesto l'asfaltatura di una strada consorziale, senza risposta

Tutta la opinione pubblica sa che esiste nella nostra provincia un consorzio tra Comuni e Provincia per la gestione di numerose strade di una certa importanza; questo perché i bilanci limitati dei comuni non possono sopportare da soli alla manutenzione di dette strade, assurde a grande importanza con l'intenso traffico stradale attuale.

Alcune di queste, secondo l'intenzione del consorzio, essendo in uno stato disagevole, dovrebbero essere asfaltate. Tra queste la consorziale n. 13 nel tratto delle vie Cavallazzi - Sprangole o meglio il tratto che corre da Mordano alla provinciale Seilice e che fa da tangente alla frazione di Bubano. Il comune di Mordano già da tempo ha provveduto a reperire il finanziamento di sua parte deliberando in merito; la Provincia di Bologna pure anche essa ha già deliberato, e manca solo, per dare inizio ai lavori, l'approvazione, cioè la firma, del Prefetto di Bologna a dette delibere. La popolazione di Mordano e di tutto il comune sa quanto è necessaria la attuazione di detta opera, resa quanto mai necessaria ora, in conseguenza dell'aumentato traffico dovuto alla campagna bieticola, vinicola, della frutta e della nuova autolinea Imola - Bagnara in aggiunta alla preesistente Bologna - Bagnara. Sa pur troppo per esperienza che il transito in detta strada col maltempo è una vera calamità in quanto non solo si è continuamente schizzati con spruzzi di terriccio ma il fondo stradale, cosperso di buche, rende assai pericoloso

consigliare questi signori a rivedere le loro posizioni. E' ormai tempo che costoro bandiscano dalla vita pubblica quella divisione, quel distacco voluto e creato dai precedenti governi e alimentato alla base proprio da costoro: è tempo ormai di stringerci la mano e lavorare assieme affinché la nostra popolazione viva e prosperi in un clima di democrazia e di reciproca comprensione. Insomma questi signori debbono rendersi conto che in Italia vi è stato un 7 giugno, che Scelba è caduto, che l'on-

La popolazione di Mordano pensa che il Prefetto voglia solo esaminare ancora la questione, altrimenti sarebbe portata a pensare in senso negativo dell'operato dei rappresentanti del potere esecutivo e non solo, sarebbe portata anche a pensare che esso riceva ordini contrari all'opera pubblica da elementi mordanesi molto influenti presso gli uffici prefettizi.

Vorremmo sbagliarci, ma le voci correnti in paese sembrerebbero confermare la nostra tesi; perciò desidereremmo

Il traffico stesso, e nel periodo di asciutti un denso polverone, dannoso per la salute, si solleva continuamente rendendo perfino il respiro affannoso. Di questa esigenza inderogabile si è reso interprete un comitato unitario costituitosi a Mordano, del quale fanno parte elementi di tutte le correnti politiche, dai socialisti al D. C., dai comunisti al socialdemocratico per lo scopo non di svolgere speculazione politica, ma di realizzare l'opera così necessaria.

Ultimamente questo Comitato ha delegato una commissione a parlamentare con il Prefetto. Essa era formata dal Consigliere Comunale socialista Sandrini, dal Sindaco comunista Franzoni, dal Consigliere Comunale e Provinciale D.C. dott. Morsiani e dal signor Ferretti per la socialdemocrazia locale.

Il Prefetto, non sappiamo in base a quale disposizione, ma però in barba alla vera democrazia, ha ricevuto solo i tre rappresentanti amministrativi escludendo il quarto elemento, dando ad essi solo vaghe assicurazioni sull'approvazione delle delibere.

La popolazione di Mordano pensa che il Prefetto voglia solo esaminare ancora la questione, altrimenti sarebbe portata a pensare in senso negativo dell'operato dei rappresentanti del potere esecutivo e non solo, sarebbe portata anche a pensare che esso riceva ordini contrari all'opera pubblica da elementi mordanesi molto influenti presso gli uffici prefettizi.

Vorremmo sbagliarci, ma le voci correnti in paese sembrerebbero confermare la nostra tesi; perciò desidereremmo

La popolazione di Mordano pensa che il Prefetto voglia solo esaminare ancora la questione, altrimenti sarebbe portata a pensare in senso negativo dell'operato dei rappresentanti del potere esecutivo e non solo, sarebbe portata anche a pensare che esso riceva ordini contrari all'opera pubblica da elementi mordanesi molto influenti presso gli uffici prefettizi.

Vorremmo sbagliarci, ma le voci correnti in paese sembrerebbero confermare la nostra tesi; perciò desidereremmo

La popolazione di Mordano pensa che il Prefetto voglia solo esaminare ancora la questione, altrimenti sarebbe portata a pensare in senso negativo dell'operato dei rappresentanti del potere esecutivo e non solo, sarebbe portata anche a pensare che esso riceva ordini contrari all'opera pubblica da elementi mordanesi molto influenti presso gli uffici prefettizi.

Vorremmo sbagliarci, ma le voci correnti in paese sembrerebbero confermare la nostra tesi; perciò desidereremmo

La popolazione di Mordano pensa che il Prefetto voglia solo esaminare ancora la questione, altrimenti sarebbe portata a pensare in senso negativo dell'operato dei rappresentanti del potere esecutivo e non solo, sarebbe portata anche a pensare che esso riceva ordini contrari all'opera pubblica da elementi mordanesi molto influenti presso gli uffici prefettizi.

Vorremmo sbagliarci, ma le voci correnti in paese sembrerebbero confermare la nostra tesi; perciò desidereremmo

IMOLA SI E' RINNOVATA AL CENTRO E ALLA PERIFERIA



Sabato sera con una imponente manifestazione è stato inaugurato il tratto di strada asfaltata che collega Imola con Casola Canina. Nella foto: un particolare della cerimonia.

ta degli Enti locali e quanto sia facile cadere in involontarie meschitezze;

previdendo che le deduzioni della Giunta e con ciò che esse siano ritenute sufficienti

dall'organo tutorio per il normale funzionamento dell'Amministrazione Comunale di Imola, la quale ha fatto fin qui e farà fino allo scadere del suo mandato quanto è in suo potere e quanto è consentito da una troppa limitata autonomia per soddisfare le aspettative ed i bisogni della popolazione imolese.

Granchi con il grande messaggio alla Nazione, è il nuovo Presidente della Repubblica e che a questa elezione hanno concorso i voti dei socialisti, che la Sicilia ha indicato l'apertura a sinistra e che questa ci sarà. Quindi bando alle divisioni, ognuno concorra con le sue possibilità, con la sua opera affinché localmente il problema posto sia risolto e in campo nazionale ci si avvii sul binario tracciato dal messaggio Presidenziale. Là ci saranno i socialisti e le forze democratiche e là pure vi saranno i lavoratori cattolici. In quanto al Signor Prefetto, si aggiunga anch'esso, provi di fare una capatina nel comune di Mordano, assuma informazioni; si sentirà rispondere che la consorziale deve essere asfaltata, che i braccianti disoccupati attendono questo lavoro e che l'economia agricola comunale ne trarrebbe dei vantaggi.

Allora, forse, risponderebbero con più sollecitudine alle petizioni dei cittadini.

Un Comitato composto da persone di tutte le correnti ha richiesto l'asfaltatura di una strada consorziale, senza risposta

Tutta la opinione pubblica sa che esiste nella nostra provincia un consorzio tra Comuni e Provincia per la gestione di numerose strade di una certa importanza; questo perché i bilanci limitati dei comuni non possono sopportare da soli alla manutenzione di dette strade, assurde a grande importanza con l'intenso traffico stradale attuale.

Alcune di queste, secondo l'intenzione del consorzio, essendo in uno stato disagevole, dovrebbero essere asfaltate. Tra queste la consorziale n. 13 nel tratto delle vie Cavallazzi - Sprangole o meglio il tratto che corre da Mordano alla provinciale Seilice e che fa da tangente alla frazione di Bubano. Il comune di Mordano già da tempo ha provveduto a reperire il finanziamento di sua parte deliberando in merito; la Provincia di Bologna pure anche essa ha già deliberato, e manca solo, per dare inizio ai lavori, l'approvazione, cioè la firma, del Prefetto di Bologna a dette delibere. La popolazione di Mordano e di tutto il comune sa quanto è necessaria la attuazione di detta opera, resa quanto mai necessaria ora, in conseguenza dell'aumentato traffico dovuto alla campagna bieticola, vinicola, della frutta e della nuova autolinea Imola - Bagnara in aggiunta alla preesistente Bologna - Bagnara. Sa pur troppo per esperienza che il transito in detta strada col maltempo è una vera calamità in quanto non solo si è continuamente schizzati con spruzzi di terriccio ma il fondo stradale, cosperso di buche, rende assai pericoloso

consigliare questi signori a rivedere le loro posizioni. E' ormai tempo che costoro bandiscano dalla vita pubblica quella divisione, quel distacco voluto e creato dai precedenti governi e alimentato alla base proprio da costoro: è tempo ormai di stringerci la mano e lavorare assieme affinché la nostra popolazione viva e prosperi in un clima di democrazia e di reciproca comprensione. Insomma questi signori debbono rendersi conto che in Italia vi è stato un 7 giugno, che Scelba è caduto, che l'on-

La popolazione di Mordano pensa che il Prefetto voglia solo esaminare ancora la questione, altrimenti sarebbe portata a pensare in senso negativo dell'operato dei rappresentanti del potere esecutivo e non solo, sarebbe portata anche a pensare che esso riceva ordini contrari all'opera pubblica da elementi mordanesi molto influenti presso gli uffici prefettizi.

Vorremmo sbagliarci, ma le voci correnti in paese sembrerebbero confermare la nostra tesi; perciò desidereremmo

Il traffico stesso, e nel periodo di asciutti un denso polverone, dannoso per la salute, si solleva continuamente rendendo perfino il respiro affannoso. Di questa esigenza inderogabile si è reso interprete un comitato unitario costituitosi a Mordano, del quale fanno parte elementi di tutte le correnti politiche, dai socialisti al D. C., dai comunisti al socialdemocratico per lo scopo non di svolgere speculazione politica, ma di realizzare l'opera così necessaria.

Ultimamente questo Comitato ha delegato una commissione a parlamentare con il Prefetto. Essa era formata dal Consigliere Comunale socialista Sandrini, dal Sindaco comunista Franzoni, dal Consigliere Comunale e Provinciale D.C. dott. Morsiani e dal signor Ferretti per la socialdemocrazia locale.

Il Prefetto, non sappiamo in base a quale disposizione, ma però in barba alla vera democrazia, ha ricevuto solo i tre rappresentanti amministrativi escludendo il quarto elemento, dando ad essi solo vaghe assicurazioni sull'approvazione delle delibere.

La popolazione di Mordano pensa che il Prefetto voglia solo esaminare ancora la questione, altrimenti sarebbe portata a pensare in senso negativo dell'operato dei rappresentanti del potere esecutivo e non solo, sarebbe portata anche a pensare che esso riceva ordini contrari all'opera pubblica da elementi mordanesi molto influenti presso gli uffici prefettizi.

Vorremmo sbagliarci, ma le voci correnti in paese sembrerebbero confermare la nostra tesi; perciò desidereremmo

La popolazione di Mordano pensa che il Prefetto voglia solo esaminare ancora la questione, altrimenti sarebbe portata a pensare in senso negativo dell'operato dei rappresentanti del potere esecutivo e non solo, sarebbe portata anche a pensare che esso riceva ordini contrari all'opera pubblica da elementi mordanesi molto influenti presso gli uffici prefettizi.

Vorremmo sbagliarci, ma le voci correnti in paese sembrerebbero confermare la nostra tesi; perciò desidereremmo

La popolazione di Mordano pensa che il Prefetto voglia solo esaminare ancora la questione, altrimenti sarebbe portata a pensare in senso negativo dell'operato dei rappresentanti del potere esecutivo e non solo, sarebbe portata anche a pensare che esso riceva ordini contrari all'opera pubblica da elementi mordanesi molto influenti presso gli uffici prefettizi.

Vorremmo sbagliarci, ma le voci correnti in paese sembrerebbero confermare la nostra tesi; perciò desidereremmo

Riapertura della Biblioteca comunale

Si comunica che la Biblioteca comunale sarà riaperta al pubblico venerdì 26 c.m., con il seguente orario:

Dal lunedì al venerdì: dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30.

Sabato, dalle 9 alle 12,30. I lavori eseguiti durante il periodo della chiusura estiva hanno consentito il totale riordinamento delle sale di lettura e di consultazione e la sostituzione del vecchio schedario con quello più facilmente accessibile e moderno donato dalla Casa di Risparmio di Imola.

La mostra del concorso di pittura estemporanea

In alcune sale verso Porta Mazzini della Scuola Materina verrà inaugurata, domenica prossima, alle ore 10,30, la Mostra dei dipinti partecipanti al concorso per la illustrazione di Imola monumentale e caratteristica, indetto, a suo tempo, dall'Associazione per Imola storico-artistica. Vi hanno partecipato 31 artisti di Bologna, Chieti, Imola, Ravenna, Reggio E.

Inaugurato a Sasso Morelli il nuovo spaccio Cooperativo

Giovedì 11 u.s. a Sasso Morelli con una particolare serata ricreativa è stato inaugurato il rinnovato spaccio del Magazzino Generale Cooperativo di Consumo.

Notevole è stata la partecipazione di pubblico che è accorso alla manifestazione della Cooperativa riconfermando il proprio attaccamento alle istituzioni democratiche da cui tutta la popolazione di Sasso, come di ogni altra centro in cui è potuto sorgere uno spaccio cooperativo, ha potuto trarre rilevanti benefici per l'azione continua di miglioramento dei prezzi dei prodotti di prima necessità che il lavoratore ogni giorno ha bisogno di acquistare per il proprio sostentamento.

In un intervallo dello spettacolo, che consisteva in un

concerto vocale strumentale, ha preso la parola il Presidente del Magazzino Generale Cooperativo di Consumo di Imola, Maestro Quinto Casadio, che ha rievocato l'origine dello Spaccio di Sasso Morelli, i pionieri del medesimo, la funzione che fin qui ha svolto a favore dei ceti produttivi e l'esigenza di stimolare in questo sodalizio la unità e la fratellanza di tutti i lavoratori, perché siano salvaguardati i loro interessi morali e materiali.

Il Presidente ha messo in risalto lo spirito che animò Romeo Galli e Marcello Mangardi nel lontano 1908 allorché si trattò di dar vita a Sasso lo Spaccio Cooperativo e come nel tempo questi sforzi siano divenuti fruttuosi per la popolazione, la quale ha saputo trovare in quello strumento un efficace mezzo di difesa dalla speculazione privata e di solidarietà fra i lavoratori per difendersi dalle insidie delle forze più retrive.

In questa fase, ha detto l'oratore, in cui i pericoli delle avventure e della speculazione non è che siano scongiurati si rende necessario fare dello Spaccio Cooperativo uno strumento sempre più rispondente alle esigenze del momento storico e pertanto tutta la popolazione veniva invitata a stringersi attorno allo Spaccio ora rinnovato per fare di questo patrimonio sociale un consistente mezzo di tutela dei diritti di tutti i lavoratori.

Dopo l'intervento del Presidente ha ripreso il concerto che ha fatto realmente suscitare grande entusiasmo fra i presenti i quali ripetutamente hanno applaudito i musicisti e cantanti a cui ha rivolto un particolare plauso per la loro magnifica prestazione. Alla manifestazione, oltre al Presidente, si è notata la presenza di altri dirigenti del Magazzino Generale Cooperativo di Consumo di Imola, di Consiglieri e di attivisti del movimento cooperativo.

A. M.

Auguri
Al compagno Cuffiani Giovanni giacente già da molti giorni in ospedale, i compagni della Sezione « Bruno Buozzi » augurano una pronta guarigione.

Avviso di concorso
E' aperto pubblico concorso per soli titoli al posto di direttore d'Ufficio Imposte di Consumo.

O SI IGNORA LA LEGGE O SI AGISCE IN FUNZIONE DI UNA FAZIONE

Il commissario Massagrande e il Questore bocciati dal Procuratore della Repubblica

Vietato un volantino che non costituisce una turbativa all'ordine pubblico

Un Comitato promotore di carattere intercomunale per la difesa della bieticoltura che si è costituito in questa annata agricola per tutelare gli interessi dei produttori agricoli, ha iniziato la propria attività denunciando fra la popolazione interessata i lauti profitti dei monopoli zuccherieri a danno dei produttori e di tutti i consumatori.

L'attività del « Comitato Intercomunale » per la difesa delle bietole veniva presto osteggiata da parte del Commissario di Pubblica Sicurezza e dal Questore di Bologna vietando la pubblicazione del volantino che qui sotto riportiamo adducendo che trattasi di notizie tendenziose e tendenti a turbare l'ordine pubblico.

APPELLO!!!
Produttori, Tecnici, Operai saccariferi, Consumatori, Rivenditori. Il crescente aumento della rendita agricola, gli alti profitti dei monopoli, le ristrette capacità d'acquisto delle masse lavoratrici accentuano la crisi dell'agricoltura investendo continuamente nuove produzioni.

Anche la produzione bieticola sta entrando in crisi, mentre i profitti del monopolio dei saccariferi aumentano.

Le 260 lire che il consumatore paga per 1 kg. di zucchero vanno così ripartite:
Alla produzione agricola L. 66
Per trasformazione e trasporti » 42
Per la distribuzione commerciale » 15
Totale L. 123
Riscaso per vendita

fettucce e melasso L. 12
L. 111
Imposta di fabbricazione e IGE L. 104
Profitto di monopolio » 45
Tasse e profitti per ogni Kg. L. 149

I 175 miliardi spesi dal popolo italiano nell'acquisto dello zucchero sono così suddivisi:
Stato e Monopoli industria. 110 miliardi; Produttori, lavoratori e rivenditori 65 miliardi.
2 milioni di quintali di zucchero giacciono nei magazzini con la minaccia di diventare, per la fine del 1955, 4 milioni mentre il consumo per abitanti in Italia è uno dei più bassi d'Europa.

E' necessario dunque ribassare il prezzo dello zucchero e aumentare il prezzo delle bietole. Cittadini!
Mercoledì 21 agosto 1955, alle ore 20, avrà luogo presso la Casa del Popolo di Sasso Morelli una grande manifestazione intercomunale. Aderite e partecipate!!!
Imola, 12 agosto 1955.

E' lo Comitato Intercomunale per la difesa della bieticoltura.

Poche tale diritto non trova giustificazione alcuna il « Comitato Intercomunale » faceva ricorso, tramite un proprio membro, al Procuratore della Repubblica il quale risponderà con la seguente lettera:
« Il ricorso di Tassinari Primo avverso il provvedimento del sig. Questore di Bologna in data 18 agosto 1955 mese ed anno che nega

l'autorizzazione da lui richiesta per la distribuzione e la affissione di un manifesto allegato al ricorso medesimo e che inizia con le parole: « Appello! Produttori, tecnici, operai saccariferi, ecc... ».

Ritenuto che tale manifesto stampato a cura del Comitato Intercomunale per la difesa della bieticoltura in Imola, si presenta come una indagine sul prezzo dello zucchero onde iniziare un'azione idonea ad ottenere una diminuzione che sarebbe di giovamento alla massa dei consumatori di tale prodotto e quindi a tutto il popolo italiano;

Ritenuto che la diffusione di tale manifesto non può costituire una turbativa all'ordine pubblico e che le notizie ivi riportate non si presentano tendenziose per fini diversi da quelli innanzi specificati;

P. T. M.
In accoglimento del ricorso che precede, autorizza il Comitato Intercomunale per la Difesa della Bieticoltura di Imola alla diffusione del manifesto in discussione ai sensi dell'art. 1 del D. L. Capo Prov. Stato 8 novembre 1947, n. 1382.

F. P. Il Procuratore della Repubblica.

Ricorrendo il 26 agosto il XII tristissimo anniversario della morte di
ROMEO DAGHIA
I familiari con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono.

A Roberto Contavalli il premio della bontà 1955

Con lo spoglio delle 84 relazioni pervenute dai provveditori provinciali e la lettura di ben 142 esemplari di bontà segnalati, si è chiuso il concorso per il premio nazionale di bontà a Livio Tempesta a indetto fra gli alunni di tutte le scuole elementari d'Italia per il 1953-1954.

Un primo esame compiuto dalla commissione ha permesso di fornire una rosa di otto candidati: Francesco Cicogna (Roma), Luciana Porcedda da Serrì (Nuoro), Mari Fogliata (Venezia), Anna Santapaola (Catania), Giuseppe Giuliani (Livorno), Dario D'Adda da Treviglio (Bergamo), Heidemaria Lechner (Bolzano), Roberto Contavalli (Imola). Un secondo e più approfondito esame ha portato i giudici — che pure hanno avuto particolari elogi per gli altri esemplari di bontà ad assegnare il premio, all'unanimità, a Roberto Contavalli undici anni, di Imola (Bologna).

La motivazione dice, tra l'altro, che egli a fin dall'età di tre anni, e senza alcuna interruzione, per ben sette anni consecutivi è stato amico intelligente di una vecchia maestra, medaglia d'oro del Ministero della Pubblica Istruzione, rimasta desolata, e fisicamente menomata, alla quale ha portato il conforto di una fresca spontaneità e la luce di una bontà eccezionale.

Roberto Contavalli, il 20 novembre di quest'anno andrà a Roma a rappresentare i 142 compagni meritevoli di lode per atti di bontà; accenderà la lampada votiva davanti al bambinello dell'Arcangelo, quindi salirà in Campidoglio ove avrà un premio di centomila lire e una medaglia d'oro.

I Socialisti imolesi nel felicitarsi con il piccolo Roberto per la meritata riconoscenza ricevuta, si congratulano coi genitori e con gli zii Primo e Secondo Contavalli.

Questo giusto riconoscimento, conferito per un gesto umano e di bontà, contrariamente a quanto certi vorrebbero far credere, dimostra come grande ed umano possa essere lo spirito e l'animo di un piccolo allievo ed educato in una famiglia di profonda tradizione socialista.

In fine ricordiamo come il premio della bontà per l'anno 1953 fu conferito ad una lontana parente del piccolo Roberto, certa Stella Contavalli, abitante in Imola in Via Fratelli Cairoli.

Comizio a Imola sulla situazione politica

Ha avuto luogo lunedì scorso nella piazza Carducci una manifestazione, promossa dalle locali organizzazioni del P.C.I. e del P.S.I. per illustrare alla cittadinanza la nuova situazione politica e gli ormai « famosi » avvenimenti connessi con la non meno famosa inchiesta prefettizia sull'operato della maggioranza democratica del nostro Comune. Alla presidenza erano, oltre ai dirigenti dei due Partiti, numerosi assessori e consiglieri comunali. Ai numerosi intervenuti hanno parlato i compagni Carlo Badini, dell'esecutivo federale del nostro Partito e assessore provinciale, e l'on. Andrea Marabini.

Il compagno Badini esordiva ricordando come la in-

chiesta prefettizia fosse andata avanti di pari passo con un tentativo di provocazione contro l'unità del P.S.I., di cui si erano resi sicocchi strumenti Sangiorgi e Codronchi. Tutto questo rientrava nello stile di lavoro dei dirigenti locali dei partiti governativi che speravano così, con il loro piano macchinoso, di infierire un duro colpo al movimento proletario imolese, l'obiettivo però è fallito.

Passando ad esaminare i problemi connessi alla caduta di Scelba e alla apertura a sinistra egli rilevava come appaiono i primi segni di una nuova politica. L'on. Fanfani però ancora una volta con la sua azione equivoca tende a ritardare questo nuovo corso.

Illustrando la posizione del P.S.I. ha affermato che i socialisti continueranno a battere la strada della distensione e a ricercare la intesa con i lavoratori cattolici. Stolto però è il pensiero di coloro che sperano che tutto ciò debba preludere a un mutamento nei rapporti fra socialisti e comunisti, la unità dei due Partiti non si tocca. Concludendo il compagno Badini affermava che la via delle realizzazioni costituzionali è quella che potrà permettere l'unità fra gli italiani e la rinascita della Patria.

Il compagno on. Marabini esaminando la nostra politica nel Comune e quella della D.C., ricordava come quest'ultima fosse tutta orientata verso i favoritismi, le cose poco pulite. A questo proposito citava esempi poco edificanti di cui erano protagonisti le amministrazioni clericali di Lizzano, Gaglio e Camugnano.

Per i produttori di bevande vinose

Il Sindaco avverte tutti i produttori di bevande vinose di denunciare all'Ufficio delle Imposte di Consumo entro e non oltre il 5 settembre 1955 le rimanenze di bevande prodotte nell'anno 1954 e precedenti, distinte per qualità e quantità, esistenti nelle rispettive cantine, o in altro luogo di deposito, alla data del 31 agosto 1955.

Tali rimanenze debbono servire per la liquidazione delle denunce della produzione di vino dell'anno 1954 e precedenti.

I produttori hanno il diritto alla esenzione dall'imposta di consumo sul vino e vinello mancante nella cantina di produzione, nei confronti della precedente denuncia e destinato al proprio consumo e della famiglia nella misura di un litro al giorno per ogni componente la famiglia dalla data della denuncia.

Le denunce dovranno essere redatte su appositi moduli forniti dall'Ufficio.

Le denunce dovranno essere presentate tanto dai proprietari di fondi quanto dagli affittuari, coloni, mezzadri, o partecipanti al prodotto del fondo, siano essi o non manuali coltivatori del fondo stesso, nonché dai presidenti di Cantine sociali e di Enopoli consorziate.

Nel caso di Azienda a colonia, mezzadria, o ad altra forma di compartecipazione, come pure nel caso di vinificazione collettiva, e sempre che il vino sia depositato in comune, la de-

nuncia dovrà essere presentata dal titolare della cantina in cui il vino è depositato, e dovrà indicare la quantità complessiva del prodotto, nonché la quota di detto prodotto spettante ai singoli produttori.

Della denuncia l'ufficio rilascerà regolare ricevuta.

La mancata, tardiva o infedele denuncia è punibile ai sensi degli artt. 55 e seguenti del T.U. 14 settembre 1931 n. 1175 modificati dalla Legge 2 luglio 1952 n. 703; e fa perdere il diritto di ottenere la deduzione alla chiusura del conto annuale.

Direttore responsabile CARLO BADINI
Reg. presso il Tribunale di Bologna il 23 ottobre 1954 con il N. 2396

S. T. E. R. - BOLOGNA

Prof. Dott.

Nicola Tedeschi

Docente Clinica Dermatologica Università di Bologna

Specialista malattie veneree e della pelle
CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218 (Palazzo Cinema centrale) tutte le DOMENICHE dalle ore 8 alle 11 e a BOLOGNA gli altri giorni in Via Oberdan 37 - Tel. 24-929

Offerta pro' Casa di Riposo

Sig.ra Caterina Sabbatani nel 27.º anniversario della morte del Prof. Luigi Sabbatani	L. 2.000
Coop. Ceramica Imola	» 15.000
Coop. Ortolani Imola in memoria di Fabbrì Guglielma	» 500
Fam. Astorri per Visani Clorinda	» 1.000
Il marito e Figli in memoria di Sangiorgi Sofia	» 500
Sig.ra Maimura e Famiglia in memoria della zia Maria Calvi in Maimura	» 1.000
Venturi Maria per Calvi Maria in Maimura	» 100
La nipote Ines con la Famiglia nell'anniversario di Pietro Gardenghi	» 1.000
Coop. Ortolani Imola in memoria di Battilani Bruno	» 500

Prof. Dott.
Romeo Galli
CHIRURGO
Primario Ospedale Civile

Consultazioni per:
CHIRURGIA GENERALE
GINECOLOGIA - TRAUMATOLOGIA - ORTOPEDIA
Martedì e sabato ore 10,30
Giovedì ore 15,30
IMOLA - Piazza delle Erbe N. 5

Dott. Fulvio Maldarelli
Medico Chirurgo
MEDICINA GENERALE
MALATTIE NERVOSE

IMOLA
Ambulatorio: Via Emilia
n. 51 - Ab.: Via Petrarca n. 7, Telefono 7-53

La Ditta **ALBERTO GOLINELLI**
IMOLA - Via Emilia 40 - Tel. 499

CONTINUA LA VENDITA STRAORDINARIA

durante la quale potrete acquistare gli apparecchi radio delle migliori marche a prezzi sbalorditivi

GARANZIA 12 MESI "Si fanno cambi..."
"Pagamenti rateali..."
Apparecchi usati da L. 5.000

Vita sana e felice dei bimbi ospiti della colonia "Andrea Costa"

Una lettera di ringraziamento di un gruppo di genitori al Comitato dell'Ente

Crediamo utile e doveroso dare pubblicazione di una lettera pervenuta da un gruppo di genitori con la quale vogliono esprimere il loro ringraziamento al Comitato della Colonia «A. Costa» per il beneficio di cui hanno potuto godere i propri figli:

Imola 16-8-'55
«I sottoscritti genitori vogliono esprimere attraverso la stampa il loro più sincero ringraziamento al Comitato della Colonia «A. Costa» che ha dato la possibilità ai propri figli di passare gratuitamente un lieto soggiorno alla colonia montana di Covigliolo.

F.to: Ghetti Augusto, Fossi Stella, Ferri Maria, Solaroli Carlo.
E' per noi socialisti motivo di legittimo orgoglio nel considerare l'attività della Colonia «A. Costa», le proprie realizzazioni che non differiscono dagli scopi e dai propositi che ispirarono Romeo Galli a far sorgere questa istituzione per i figli del popolo.

Sarebbe certamente una vuota accademia, sarebbe pura retorica se questo richiamo ideale non fosse accompagnato da una concreta attività da parte dei compagni socialisti membri del Comitato della Colonia A. Costa, dirigenti e consiglieri del Magazzino Generale Cooperativo di Consumo e mittenti tutti, per essere forza propulsiva negli organi di direzione, per stimolare una più frequente e spaziosa attività, perché dalla Colonia possano trarre beneficio un numero sempre più elevato di bambini.

Questo è un impegno che assume significato e servirà indubbiamente a tradurre in

una realtà operante il programma e lo studio compiuto dal Comitato della Colonia A. Costa, per dare maggiore assistenza all'infanzia in questa annata che consiste: in gite ricreative-educative, in istituzione di un dopo-scuola ecc.

Mentre per l'anno prossimo è prevista la creazione di un campo solare e altre iniziative atte ad educare fisicamente e moralmente le giovani generazioni senza inoltre escludere l'inaugurazione di corsi di avviamento al lavoro per quei ragazzi che ultimamente le scuole elementari per ovvie ragioni non potranno continuare gli studi.

Con queste realizzazioni a cui i socialisti e i democratici non potranno sottrarsi di

RINGRAZIAMENTI

La signorina Diana Pelliconi ringrazia sentitamente il prof. Dott. Romeo Galli, il quale, con un brillante intervento chirurgico ha potuto ristabilire il suo stato di salute assai precario. Ringrazia inoltre i dottori Musconi, Mattioli, Fuzzi, Carrara, Calderoni, il personale tutto per le cure premurose prestate nel periodo di degenza. Inoltre al dott. Bechini Sanzio, medico curante, un plauso particolare.

La famiglia Battilani, nell'immenso dolore per la morte del suo carissimo

BRUNO

commossa per le unanimi



Bambini imolesi ospiti della colonia.

dare il loro fattivo contributo a questa attività che, fedelmente legata alle tradizioni e alle finalità volute dal suo fondatore Romeo Galli.

Auguri

I socialisti di Giardino augurano una pronta guarigione al compagno Baruzzi Aldo vittima di un incidente stradale.

Condoglianze

I compagni della Sezione «G. Matteotti» e la Redazione de «la lotta» esprimono il più profondo senso di cordoglio al compagno Mo Raffaele Marabucci che recentemente ha perduto la mamma. Al compagno Quercia Giacomo e familiari colpiti da un grave lutto con la morte del padre, i socialisti di Giardino e la redazione de «la lotta» inviano le più sentite condoglianze.

Fiocco azzurro

La casa del compagno Santini Tonino è stata allietata dalla nascita di un maschietto. Alla madre compagna Evelina Darchini e al proprio marito le più vive felicitazioni e i migliori auguri da parte della redazione de «la lotta».

CREMA PURISSIMA PER RADERSI

LABORATORIO CHIMICO P. 100 - BOLOGNA

Moto Guzzi

Abbuono di Ferragosto

Dal 18 Luglio e per Agosto, la Moto Guzzi concede un abbuono speciale sul prezzo di listino dei motocicli Zigolo e Galletto.

Zigolo Turismo abbuono L. 12.000	nuovo prezzo L. 137.000
Zigolo Lusso " L. 10.000	" " L. 153.000
Galletto " L. 20.000	" " L. 249.000

Concessionario: SUZZI DANTE - Imola - Telefono 236

Macchine per cucire

NORMALI - ZIG-ZAG - PER FAMIGLIA E ARTIGIANO

HAID & NEU
dal 1860 prodotta a Karlsruhe-Baden (Germania)

FIAMSIMCA

ANGER

Vasto assortimento di mobiletti Riparazioni accurate con garanzia di un anno

ARRIGO FIORI VIA NINO BIXIO N. 10 (Porta Montanara) IMOLA

ENZO CREMONINI

Via Emilia 243 IMOLA TELEFONO 2.62

CONCESSIONARIO:

BORLETTI... punti perfetti
la prodigiosa macchina per cucire!

25 anni di garanzia --- Assistenza tecnica con personale specializzato.

Vendite rateali e permuta

Prossimamente Ciclomotore **Lambretta** 48 cc.

Consegna immediata - - - Ricambi originali ed accessori

Gli amici de 'La Lotta,

Somma precedente	L. 85.255
Medri Giacomo rinnovando l'abbonamento	» 100
Cuffiani Giovanni ricorrendo il 30 agosto il suo 78.º compleanno	» 150
Da Varese: Fioravante Pratella, nel 1.º anniversario (19 agosto) della morte del fratello Fitaia (idem al Momento)	» 500
Siamo sempre Noi (idem al Momento)	» 200
I compagni di Goecianello	» 600
I soliti giocatori di bocce inneggiando la vittoria del P.S.I. a S. Marino a mezzo Zanotti	» 400
	L. 87.205